LA STAMPA DELLA SERA

Fondata nel 1867 da Alfredo Frassati

TORINO - Mercoledì-Giovedì 13-14 Marzo 1935 - Anno XIII

Anno 69° - Num. 62 - Spedizione in abbonamento con la Posta

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

ESTERO - Prezzi per nazioni di Unione Postale di cambio. Arretrati numeri L. 1.50. Filiamari L. 1. Avvisi commerciali prezzo di tariffa. - Le inserzioni costano L. 5 - Per [illegible] Divertimenti — Quadrifoglio L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Milano, Via [illegible] 8 - Telefoni [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, a pagarsi anticipati: Anno L. 80, Semestre L. 40, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 38

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola, Galleria de «La Stampa»

La rivolta greca è finita: lavorano le Corti Marziali

I ribelli rifugiati all'estero lanciano una sfida estrema: "La lotta sarà continuata da altri,,

Atene, mercoledì sera.

Tutti i membri del Governo provvisorio costituito da Venizelos alle Canee sono fuggiti.

Le dimostrazioni popolari di giubilo sono durate qui e nei maggiori centri fino a tarda ora di notte.

Il presidente del Senato Demetrio Gunaris, che era scomparso, è stato scoperto dalla polizia e tratto in arresto.

Il sottomarino «Katsaris», che era passato agli insorti, ha domandato soccorso. L'equipaggio si è sollevato contro gli ufficiali ribelli e li detiene prigionieri.

Si attende per oggi l'arrivo dell'«Averoff» a Salamina. Anch'esso è in potere dell'equipaggio e di pochi ufficiali rimasti fedeli al Governo.

La più completa calma regna ormai in tutte le provincie della Grecia. Tutte le linee ferroviarie sono state ripristinate e così pure tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Due delle classi mobilitate per la repressione della rivolta sono state congedate.

Il generale Condylis ha dichiarato che i ribelli saranno semplicemente puniti, senza la minima indulgenza.

Il Presidente del Consiglio Cialdaris, sofferente in seguito al superchio lavoro degli ultimi giorni, si ritirerà per due o tre giorni in campagna per riposarsi.

Al suo ritorno il Consiglio dei Ministri stabilirà alcune misure in relazione alla rivolta, fra cui particolarmente la sospensione per tre mesi dell'inamovibilità dei magistrati e dei funzionari, allo scopo di epurare l'amministrazione; lo scioglimento delle organizzazioni sovversive e reazionarie, nonchè di alcuni partiti di opposizione; la proclamazione delle elezioni a un'Assemblea nazionale incaricata di modificare la Costituzione, sopprimendo il Senato e rafforzando i poteri dell'Esecutivo.

La legge marziale funzionerà fino a che tutti i ribelli saranno giudicati. Coloro che si sono rifugiati all'estero saranno giudicati in contumacia.

Si ha da Salonicco che i cacciatorpediniere addetti al servizio di polizia marittima hanno fermato al largo il sottomarino «Lambros Katsonis» che tentava di allontanarsi.

L'equipaggio ribelle è stato arrestato e il sottomarino è stato preso a rimorchio.

Migliaia di insorti sono stati deferiti in stato al Tribunale militare. I processi avranno inizio domani.

L'autorità militare ha annunciato che i responsabili della rivolta saranno puniti senza pietà.

Intanto si è iniziata la smobilitazione dei richiamati di quattro classi. Il porto riprende la sua attività e già incominciano ad attraccare regolarmente le navi straniere per le operazioni di carico e di scarico.

Il «Verdun» a Cavala

Atene, mercoledì sera.

L'incrociatore francese Verdun, che si trova al Pireo, ha ricevuto l'ordine di partire subito per Cavala per portare agli stabilimenti e ai cittadini francesi quei soccorsi materiali e morali che si sono resi necessari dopo il recente bombardamento.

Il pianto degli innocenti

Le esigenze di una pronta repressione del moto insurrezionale hanno fatto sì che le autorità militari non abbiano potuto, nei primi giorni della rivolta, troppo vagliare sulle responsabilità di coloro che erano sospettati di venizelismo. Numerosissimi quindi gli arrestati, avviati senz'altro ai campi di concentramento. Alle porte di questi accampamenti, vigilati da sentinelle severissime, s'è vista allora la lunga teoria dei parenti di arrestati, attendere invano, nell'attesa di notizie, o nella speranza di avere qualche comunicazione con gli arrestati.

Kamenos dichiara che la lotta continuerà

Sofia, mercoledì sera.

Il generale Kamenos, capo degli insorti greci in Macedonia, rifugiatosi in Bulgaria, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sospendiamo la lotta per la repubblica perchè le città della Macedonia e della Tracia hanno subito gravi danni in seguito al bombardamento dell'aviazione e dell'artiglieria.

«Noi non disponevamo di aeroplani e di artiglieria. Avremmo potuto passare lo Struma domenica, ma non lo facemmo per evitare un troppo grande spargimento di sangue fraterno. La lotta, in ogni modo, sarà continuata da altri repubblicani».

Fra gli ufficiali riconvertisi in Bulgaria si trova anche il colonnello Bathirgio, ex-addetto militare greco a Sofia, di cui si era annunciato erroneamente il suicidio.

Nave italiana mitragliata nell'Egeo da un aereo greco

Costanza, mercoledì sera.

E' giunta ieri nel nostro porto la nave petroliera Rapallo appartenente al Compartimento di Genova, la quale è stata, il giorno 9 scorso, protagonista di una spiacevole avventura, mentre dall'Egeo faceva rotta verso il canale di Zea.

Ecco, per sommi capi, il racconto del comandante, Andrea Nervi.

«La navigazione procedeva con la massima regolarità nè, malgrado attraverso la radio avessimo avuto modo di conoscere qualche notizia sugli avvenimenti di Grecia, nessuno di noi pensava che qualcosa potesse turbare il nostro viaggio.

«Stavamo appunto incrociando un piroscafo sovietico, identificato poi per il Dekobrist, quando un ronzio di aeroplano ci fece levare gli occhi in alto. Un biplano terrestre, monomotore, certamente ellenico, in quanto recava sulla fusoliera la sigla «S. 416» e sulle ali i colori bianco ed azzurro di Grecia, volteggiava sulle due navi.

«Ad un tratto due colonne d'acqua si alzavano a prora ed a poppa della nave. Questa si fermava immediatamente e alzava la bandiera sovietica, quindi con le bandiere di segnalazione dava il suo nominativo. L'aeroplano compiva due giri a bassa quota, quindi si alzava, mentre il Dekobrist riprendeva la marcia.

«Il velivolo ora si dirigeva sopra il Rapallo. A nostra volta fermammo le macchine e, alzata la bandiera tricolore, segnalammo il nostro nominativo. Tutte le bandiere erano perfettamente visibili. L'aeroplano, parve aver intenzione di allontanarsi e noi riprendemmo la marcia.

«A questo punto — continua il comandante Nervi — invece accadeva un fatto non prevedibile. Il velivolo faceva un rapido dietro-front e, portatosi a volo quasi radente, apriva il fuoco con la mitragliatrice di bordo sopra la nave.

«Due raffiche spazzavano la coperta. Solo per mera fortuna gli uomini di equipaggio poterono mettersi al riparo. Le soprastrutture, scritando di essere ferite.

«Fermai di nuovo la nave, mentre ripetevo la segnalazione di nazionalità. Malgrado fossi ormai fermo, il velivolo ellenico tornò su di noi, nuovamente mitragliandoci. In seguito l'aeroplano si allontanò, dirigendosi verso nord.

«Come ho detto, non debbo lamentare vittime... all'infuori del gatto di bordo, «Neretto», il quale fu fulminato da una pallottola.

«La nave porta i segni delle scariche ricevute e molte sopratstrutture sono ammaccate o sbeggiate dalle pallottole».

Il Console italiano di qui si è recato tosto a bordo del Rapallo con le autorità locali ed ha proceduto ad un'inchiesta, raccogliendo testimonianze e documentazione fotografica.

Per conto loro i marinai del Rapallo conservano una trentina di pallottole, quale ricordo dell'avventura.

Numerosi feriti per il crollo di una tribuna

Buenos Aires, mercoledì notte.

Mentre l'ex-Presidente della Repubblica Alvear teneva un discorso a Paraná è crollata improvvisamente la tribuna su cui si trovava. Alvear ha riportato solo alcune contusioni e un braccio, ma parecchie altre persone sono rimaste ferite.

Tre fanciulli annegati mentre pattinano

Berlino, mercoledì sera.

A Oppeln, nell'Alta Slesia, mentre tre fanciulli pattinavano, il ghiaccio si è spezzato. Non ostante gli sforzi di due uomini prontamente accorsi, i tre fanciulli sono periti.

Camera e Impellettieri in perfette condizioni

New York, mercoledì matt.

Il medico della Commissione atletica di Stato ha visitato Primo Carnera e Ray Impellettieri dichiarando entrambi in perfette condizioni per affrontare venerdì sera il match di ieri ripreso.

La rivolta cubana domata? Mendieta ottimista

L'Avana, mercoledì mattina.

Secondo una dichiarazione del Presidente Mendieta, i disordini a Cuba sarebbero cessati.

Il Presidente ha soggiunto che entro settantadue ore saranno ristabilite condizioni normali.

Lo sciopero generale rivoluzionario sta avviandosi verso il fallimento in seguito alle severissime misure prese dal Governo. La legge marziale commina la pena di morte anche per atti di sabotaggio, e il Governo continua a procedere con pugno di ferro contro gli scioperanti. Nei disordini degli ultimi tre giorni si sono avuti complessivamente sedici morti.

Gli impiegati di parecchi Dipartimenti governativi hanno già ripreso il lavoro. I servizi di trasporto, comunicazione e vettovagliamento funzionano già quasi normalmente.

Il Presidente Carlo Mendieta ha dichiarato che il movimento è ormai agli estremi. Il maggiore Guglielmo Bell, dell'Avana, prevede ch'esso sarà completamente cessato entro quarantotto ore.

Forti pattuglioni di soldati e di polizia continuano a percorrere le strade. E' sempre severamente proibita qualsiasi assembramento.

Disastrosa piena del Fiume Giallo

Oltre quattrocento villaggi inondati - Centoquarantamila persone in pericolo.

Schanghai, mercoledì sera.

Durante una improvvisa crescita il Fiume Giallo ha rotto la diga a nord-est di Kuafeng, capitale del Honan, antichissima città e culla di dinastie cinesi. Il fiume, che è chiamato la sciagura della Cina, minaccia le popolosissime provincie di Honan, Hopei e Schantung, la breccia alla diga essendosi determinata presso il confine delle tre provincie.

Nel Honan 140 villaggi sono allagati e 140 mila persone attendono soccorsi. Un ingegnere americano, recatosi sui luoghi, ha inviato un rapporto dal quale risulta tutta la gravità della situazione.

Le ultime notizie giunte alle Agenzie cinesi annunciano che anche la regione intorno a Tientsin è inondata: il che dà un'idea della vastità del disastro e dimostra che sono importanti zone minacciate. I giornali cinesi lamentano il pericolo che era stato precedentemente segnalato, e chiedono provvedimenti facendosi eco dell'allarme delle popolazioni.

Fra gli artisti del Guf

Busto della medaglia d'oro maggiore Francesco Baracca, asso degli assi aviatori, eseguito dal giovane scultore Angelo Biancini di Castelbolognese, vincitore del concorso di S. M. la Regina per le Medaglie d'oro. Il Biancini concorre ai Littoriali del Guf che sono imminenti a Bologna; ha esposto alla Biennale e Venezia (1934) ed

alla Quadriennale a Roma (1935). La sua statua «Il Pugilatore vittorioso» fu inviata da S. E. l'on. Ricci allo Stadio Mussolini. Egli ha vinto anche il concorso promosso dalla Provincia di Forlì per un busto ad Arnaldo Mussolini. E' allievo del compianto Andreotti di Firenze.

Il movimento demografico nelle grandi città

L'aumento della popolazione a Torino dovuto esclusivamente alla immigrazione

Roma, mercoledì sera.

Dal 31 dicembre 1933 al 31 dicembre 1934 la popolazione delle dieci più grandi città italiane segna queste variazioni:

A Roma da 1.062.505 a 1.126.607; a Milano da 1.039.567 a 1.055.553; a Napoli da 864.067 a 877.310; a Genova da 629.498 a 638.587; a Torino da 613.353 a 625.008; a Palermo da 402.894 a 408.529; a Firenze da 325.387 a 336.725; a Venezia da 265.085 a 271.772; a Bologna da 259.550 a 270.340; a Trieste da 247.739 a 251.447.

L'incremento complessivo per l'eccedenza dei nati vivi sui morti e l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, tenuto conto dello spostamento di numero degli appartenenti alle Forze Armate, che non figura nè nell'uno nè nell'altra, è stato il seguente:

Roma, 44.926 di cui 11.041 nati in più dei morti e 33.885 immigrati in più degli emigrati; Milano 17.288 di cui 3668 nati in più dei morti e 13.720 immigrati in più degli emigrati; Napoli, 12.889 di cui 7342 nati in più dei morti e 5547 immigrati in più degli emigrati; Genova 9089 di cui 5 nati in più dei morti e 8036 immigrati in più degli emigrati; Torino 13.245 di cui 218 nati in meno dei morti e 13.458 immigrati in più degli emigrati; Palermo 5525 di cui 4427 nati in più dei morti e 1198 immigrati in più degli emigrati; Firenze 5532 di cui 69 nati in meno dei morti e 5401 immigrati in più degli emigrati; Venezia 3460 di cui 1800 nati in più dei morti e 1700 immigrati in più degli emigrati; Bologna 3097 di cui 285 nati in più dei morti e 2711 immigrati in più degli emigrati; Trieste 3703 di cui 297 nati in più dei morti e 3411 immigrati in più degli emigrati.

L'odierna seduta alla Camera

Roma, mercoledì sera.

Alle 16 la Camera riprende le sue sedute che, come è noto, saranno tenute d'ora innanzi nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana.

All'inizio della seduta odierna il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini risponderà ad una interrogazione dell'on. Perna al Ministro delle Corporazioni per conoscere se non ritenga opportuno dare disposizioni che precisino la qualifica che spetta agli odontotecnici allo scopo di disciplinare con criteri di uniformità il trattamento che a loro spetta nei rapporti con i datori di lavoro, tenuto conto che la loro prestazione, per quanto tecnica, è puramente manuale e tenuto conto dell'articolo 1 della legge 19 marzo 1926.

Saranno quindi posti in discussione alcuni disegni di legge, tra cui quello riguardante la penalità per l'omissione di dati catastali negli atti di trasferimento di immobili, quello relativo alla istituzione dell'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale italiana, quello concernente la costituzione di un Comitato dei cereali per organizzare l'approvvigionamento e la distribuzione dei cereali occorrenti per i bisogni della Nazione.

Sarà quindi ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Essendo stata nel pomeriggio di giovedì scorso esaurita la discussione generale, parlerà a conclusione dell'elevato dibattito il Ministro dei Lavori Pubblici on. Razza.

Quindi si inizierà la discussione sul bilancio dell'Interno, sul quale sono iscritti a parlare numerosi deputati.

L'assistenza per le Provincie redente

Roma, mercoledì sera.

Ha avuto luogo a Roma a palazzo Viminale la riunione della Giunta centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta.

Oltre al consuntivo delle entrate e delle spese per il 1933 è stato approvato il preventivo del 1935 e sono stati deliberati varii provvedimenti intesi a mantenere in efficienza le istituzioni dell'Opera nelle provincie di Bolzano, Trento, Udine, Gorizia, Trieste, Istria, Carnaro e Zara.

La spedizione all'Hinducus giunta a Bombay

Bombay, mercoledì sera.

Una folla numerosa di personalità della colonia cosmopolita era convenuta al porto per l'arrivo della motonave italiana *Victoria*. Particolarmente numerosa era la rappresentanza dell'elemento germanico, che ha riservato allo sbarco gli ardimentosi componenti la spedizione scientifica all'Hinducus, il grande sistema montuoso che si collegando i principali rilievi dell'Asia Centrale, il quale contiene a 7788 metri e che è interposto fra l'estremità nord-est dell'Afganistan e l'estremità occidentale dell'Imalaja.

I capi della spedizione, dottori Schibe, Von Rosenthiel e Rostern, hanno mantenuto anche allo sbarco il più stretto riserbo circa alcuni speciali studi che si propongono di fare durante la spedizione, che presenta grandi difficoltà segnatamente per ciò che riguarda l'ascensione che è una delle più ardue finora tentate.

I componenti la spedizione sosteranno qualche giorno a Bombay per sistemare gli apparecchi ed il restante materiale che hanno portato seco, e, dopo avere reclutato persone di scorta con le quali già intavolarono trattative dalla Germania, partiranno per l'interno. Le guide e i portatori saranno reclutati nei villaggi più prossimi dell'altipiano.

Con la *Victoria* sono giunte anche personalità dell'aristocrazia indiana, tra cui S. A. la Principessa Gaekwar di Baroda e famiglia. E' pure arrivato, dopo sei mesi di soggiorno in patria, per ragioni di cura, P. Prudentius Vancamme dei Cappuccini belgi della Missione di Punjab, ricevuto allo sbarco dai confratelli della Casa di Bombay.

MacDonald ristabilito

Londra, mercoledì sera.

Il Primo Ministro MacDonald è quasi completamente ristabilito. Egli ha l'intenzione di ritornare oggi da Chequers a Londra per presiedere la consueta riunione settimanale del Gabinetto.

La morte di un editore del «Times»

Londra, mercoledì sera.

E' morto stamane G. E. Buckle che fu editore del Times dal 1884 al 1912 ed ha pubblicato anche lettere della Regina Vittoria. Aveva ottantuno anni.

Le costruzioni navali francesi

Parigi, mercoledì sera.

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge autorizzante la impostazione in cantiere delle navi previste dal programma per il 1935, e cioè una nave di linea di 35 mila tonnellate e due torpediniere di 1750 tonnellate, destinate a rimpiazzare le unità che hanno superato i venticinque anni.

Un altro linciaggio

Lo stoicismo della vittima e la ferocia dei carnefici

Slayden (Mississipi), mercoledì matt.

Un feroce episodio di linciaggio si è svolto ieri in questa cittadina: un gruppo di circa 50 cittadini ha fatto irruzione nelle carceri locali e si è impadronito di un negro, il quale era accusato di avere ucciso a rivoltellate un operaio bianco. Il negro, benchè non potesse avere dubbi sulle intenzioni della piccola folla che lo insultava e lo malmenava, ha dimostrato di non allarmarsi affatto. Il suo atteggiamento di noncuranza contrastava con l'eccitazione dei feroci giustizieri.

Trascinato fuori dell'abitato il negro è stato linciato. Egli ha affrontato la morte con ostentata tranquillità e all'ultimo momento si è messo a cantare.

Feroci assassini condannati a morte in Germania

Berlino, mercoledì sera.

Bruno Laude, di 25 anni, e sua moglie avevano preso alloggio presso un vecchio amministratore di immobili e dentista, un vegliardo di 86 anni che considerava i due giovani come due figli e li colmava di cortesia.

Ma essi lo ripagarono in malo modo. Dediti alla malavita, viziosi e squattrinati, decisero di sopprimere il povero vecchio per derubarlo. Il Laude lo abbattè con una martellata alla nuca e dopo avergli preso dalle tasche tutto il denaro che vi si trovava, un centinaio di marchi, i due delinquenti spinsero il cadavere sotto il letto e se ne andarono quindi a gozzovigliare per la città.

Quando ebbero consumato tutti i soldi in bagordi ed in futili acquisti, rincasarono e gettarono il corpo del vecchio dalla finestra per simulare un suicidio. La polizia non tardò a scoprire la verità e la coppia criminale fu arrestata.

Alla Corte d'Assise berlinese è terminato ieri sera il processo. Ambedue sono stati condannati a morte.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,74, su Parigi 71 3/8. Oro 148.

Mercato dei fondi fiacco, ma con tendenza buona. Titoli pubblici leggermente fermi. Prestito di guerra 106 1/8.

Visione panoramica di Cavala, la città che fu una delle roccaforti dei ribelli. La sua resa fu provocata da bombardamento effettuato dalle navi governative. Durante questa azione alcuni proiettili colpirono la sede del nostro Consolato, malgrado fosse stata issata la bandiera italiana. In seguito a ciò il Ministro d'Italia ad Atene ha avuto un colloquio con Cialdaris, il quale non solo ha espresso il suo vivo rammarico per l'accaduto, ma ha fatto conoscere che il Governo ellenico prenderà le debite misure per la tutela degli interessi dei nostri connazionali.

L'ennesimo saggio di equitazione svolto dagli ufficiali della Scuola di Cavalleria di Tor di Quinto.

TORINO DI GIORNO

LA CITTA' IN CIFRE

Intensificata attività edilizia

Il fabbisogno di alloggi coperto dalle nuove costruzioni

E' con grande interesse che i cittadini seguono l'attività edilizia che si svolge nella loro città. E' ancora troppo scottante il ricordo della situazione, sovente angosciosa, in cui molti erano venuti a trovarsi nel dopoguerra, quando la ricerca di un alloggio era divenuta una impresa titanica e il disgraziato inquilino era taglieggiato in tutti i modi sia che tentasse di rinnovare un contratto di affitto sia che, scovato dopo penose ricerche e implorazioni e distribuzione di mance, un appartamento, si accingesse a trattare col padrone di casa. Era logico quindi che, di fronte al vasto programma di sventramenti e di demolizioni, stabilito dall'autorità municipale, la cittadinanza torinese temesse una nuova rarefazione di alloggi e un ritorno alla penosa situazione di non molti anni or sono. Tale timore era accresciuto dal fatto che era stato notato un sensibile rallentamento nelle nuove costruzioni, dovuto a molteplici cause, una delle quali era costituita dal timore che la proprietà edilizia non fosse più un buon impiego di capitale. Fortunatamente tale periodo di stasi appare pienamente superato e in tutti i punti della città nuovi palazzi sorgono rapidamente ad attestare una ripresa di attività veramente confortante e tranquillante che, malgrado il susseguirsi e — fra poco — l'intensificarsi delle demolizioni, viene ad accrescere, sia al centro che alla periferia, il già imponente lotto di alloggi attualmente disponibili.

260 progetti nel 1934

Da notare ancora — a consolazione di chi, sia per gusti personali che per necessità derivanti dal suo lavoro, temeva, per trovare alloggio, di dover essere costretto a traslocare in zona periferica — che la città va sempre più colmandosi, saturandosi di case. Scompaiono infatti rapidamente quei residui appezzamenti di terreno che deturpavano molte zone anche relativamente centrali e vengono altresì scomparendo le casette a uno o due piani — numerosissime nel centro — in seguito alla loro sopraelevazione ove è conveniente o alla loro sostituzione, e i locali adibiti a laboratori, officine, depositi esistenti in zone che un tempo potevano definirsi periferiche. Col costo attuale dei terreni il non sfruttarli al massimo sarebbe veramente un assurdo. Nel 1934 — come si rileva dalle statistiche contenute nella « *Rassegna della città di Torino* » il Municipio ha approvato ben 260 progetti presentati per sopraelevazioni e ampliamenti.

Anche se non tutti tali progetti si riferiscono a lavori di grande mole, il loro numero è certo imponente e rappresenta un forte aumento su quello dell'anno 1933 che era soltanto di 152. Tale incremento, in questo settore dell'attività edilizia, è opportunissimo e vi è da sperare che sopraelevazioni e ampliamenti abbiano a continuare fino a quando, almeno, tutta la parte centrale della città sia liberata dalla stonatura delle case basse in mezzo ai moderni palazzi. Torino godrà così di due benefici: il primo di mettere a disposizione della popolazione un sempre maggior numero di alloggi centrali; il secondo di migliorare assai l'estetica delle sue vie.

Passando ad esaminare le cifre che si riferiscono alle nuove costruzioni, troviamo che queste ammontano alla rispettabile cifra di 644, molte delle quali veramente grandiose, degne delle tradizioni di Torino. Se si tiene conto che nel 1933 le nuove costruzioni non erano che 397 si deve convenire che la proprietà edilizia va facendo passi giganteschi. E si tenga presente che l'accrescimento dei locali disponibili non è cosa di là da venire, non è solo sulla carta. Già nel decorso anno gli alloggi pei quali gli Uffici Municipali competenti hanno concesso l'abitabilità, sono stati 3354 con un complesso di 10.377 camere (comprese in tale numero le cucine ed eventuali locali accessori) mentre nel precedente anno 1933 non si erano rese abitabili che 5796 camere.

Circa i criteri seguiti dai costruttori nella formazione degli alloggi rileviamo che il buon senso va imponendosi sempre più e che si continua a provare di aver compreso essere necessario per la collettività e redditizio per i proprietari di nuove case, provvedere alloggi anche a coloro che non possono permettersi il lusso di grandi appartamenti. Le case che si vanno demolendo nel centro ospitano famiglie che hanno bisogno assoluto di trovare dei piccoli alloggi e i costruttori sono andati loro incontro in misura che pare sufficiente.

E le pigioni?

Infatti sui 1354 nuovi appartamenti ben 1332 sono composti di tre sole camere e 828 di due. Di quattro ve ne sono 541 ma si scende subito a 291 per quelli di cinque camere; quelli di sei sono appena 89; trentatre quelli di sette e 11 quelli di otto; tre soli hanno 9 camere e nessun alloggio sorpassa tale numero.

Ma queste cifre non hanno alcun valore se non le si mettono a confronto con quelle relative al numero delle abitazioni che vengono abbattute, se non confrontiamo, cioè, il bisogno di alloggi che si va continuamente creando con il numero di essi che viene posto sul mercato. Gli appartamenti soppressi nel 1933 sono stati 431 comprendenti un totale di 1108 camere. Nel 1934 troviamo tali cifre portate rispettivamente a 542 e 1291. Un numero cioè del dieci per cento. Orbene, le nuove costruzioni hanno rese disponibili nel 1933 — come abbiamo già detto — 5796 camere e nel 1934 ben 10.377; il che rappresenta un numero del 75 per cento. Come si vede lo scarto è tale da soddisfare non solo tutte le richieste degli inquilini sfrattati, ma da far fronte largamente al fabbisogno determinato sia dall'immigrazione che dalla formazione di nuove famiglie in conseguenza dei matrimoni.

E in quanto a pigioni come stiamo? I prezzi, cioè, degli alloggi nuovi sono tali da non gravare troppo il bilancio familiare in confronto di quelli degli alloggi vecchi? Sarebbe un assurdo pretendere che le nuove costruzioni potessero offrire locazioni tali da potersi equiparare a quelle delle catapecchie del centro, per quanto in queste, negli anni di libertà, anzi, di licenza, si sia fatto da parte dei proprietari un larghissimo uso di corda e sapone. Le comodità poste a disposizione degli inquilini nei nuovi appartamenti sono tali che una spesa maggiore per l'affitto è più che logica. Ad ogni modo sta il fatto che l'abbondanza dei locali che vanno immettendosi sul mercato è tale da costituire di per se stessa un opportuno ed efficace calmiere.

E. O. A.

Come negli anni scorsi, l'Ente Opere Assistenziali della Federazione Fascista torinese — sorretto con nobile spirito caritatevole da tutta la cittadinanza — provvede anche quest'anno a lenire le sofferenze delle famiglie povere cui i rigori della stagione invernale procurano maggiori bisogni. Torino, che è sempre stata all'avanguardia nel prodigarsi in ogni opera di bene e di carità, è dunque presente nella santa crociata, com'è dimostrato dall'eloquenza del primo elenco delle sottoscrizioni, comunicato dalla Federazione Fascista e pubblicato nei giornali di stamane.

Ma non essendo terminati i rigori dell'inverno che, inaspettatamente si prolungano sulla soglia della primavera, i nostri cittadini sapranno compiere un ultimo sforzo onde permettere all'E. O. A. di portare ancora, ove è miseria e squallore e il bisogno è più impellente, un nuovo aiuto, una nuova prova di fraterna bontà e amore.

L'alpinismo è un'altra cosa...

L'« accademico » Renato Chabod parla stasera nel Salone de « La Stampa »

Se Renato Chabod conta nella sua attività anche parecchie brillanti fasi giornalistiche, egli rimane per il pubblico sempre e soprattutto alpinista. Nell'alpinismo italiano, benchè egli sia tra i suoi più giovani esponenti, Chabod ha, infatti, saputo conquistare una posizione preminente per il numero, l'importanza, la difficoltà e varietà delle sue ascensioni.

Tutti gli appassionati delle audaci scalate si daranno, quindi, convegno stasera, nel salone de La Stampa, dove egli terrà l'annunciata conferenza su L'alpinismo è un'altra cosa... Cosa sia quest'« altra cosa » non lo sappiamo neppure noi, giacchè, quando glie l'abbiamo chiesto, Chabod ci ha risposto: « Sarebbe troppo lungo spiegarvelo! ». Lo spiegherà stasera e, siamo certi, con quella passione, quella competenza che gli vengono dal suo amore per la montagna e dalla sua pratica di alpinismo, e con quella vivacità e varietà che sono caratteristiche del suo parlar comune.

La conferenza avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

Il Segretario Federale tra gli operai

A destra: **Piero Gazzotti tra le maestranze della Fabbrica Santagata e Porino di corso Massimo d'Azeglio; e, in basso, tra quelle della « Siam », che ieri, durante le sue visite, gli hanno tributato una calorosa manifestazione di omaggio, inneggiando al Duce.**

(Foto *Gherlone*)

Fisco e contribuenti

Lunga battaglia giudiziaria vinta da un Consorzio torinese

Cristo non era ancora venuto sulla terra a riscattare col suo sangue l'umanità e già il fisco imperava colle sue leggi e i suoi privilegi.

Questo flagello serva di consolazione ai poveri mortali afflitti oggi, come da millenni, dall'inseguimento di questa ombra di Banco che accompagna il cittadino dal suo nascere alla tomba ed oltre! Ma contro questa piovra necessaria dell'umanità i cittadini hanno oggi imparato a difendersi e qualche volta con successo.

Sagge leggi difendono il contribuente da eventuali arbitrii del fisco e gli danno diritto di esporre le proprie ragioni in via amministrativa ed in via giudiziaria: in altre parole a caro prezzo può il cittadino vendere la propria pelle.

A proposito di pelli, di fisco, di tasse e di imposte in questi giorni la prima sezione del nostro Tribunale, estensore il Giudice cav. dott. Vetere, ha pronunciata una interessante, dotta sentenza nella causa promossa dal Consorzio Salatura Pelli Colombino contro la Finanze dello Stato risolvendo una vertenza che si agitava dal 1907. L'importanza del principio di diritto finanziario risolto merita una esposizione dettagliata della causa.

Nel 1900 si costituì nella nostra città fra i Macellai Piemontesi un Consorzio avente per oggetto la salatura e la vendita delle pelli delle bestie macellate. La Finanza credette di vedere in tale Consorzio una società irregolare soggetta all'imposta di Ricchezza Mobile. A questa pretesa resistette il Consorzio e le decisioni della Commissione Comunale e della Commissione Provinciale, della Commissione Centrale, del Tribunale, della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione furono tutte favorevoli al Consorzio.

La Finanza, esauriti tutti i gradi di tutte le giurisdizioni dovette acquietarsi e rinunziò a colpire il Consorzio. Senonchè il 21 dicembre 1926 tornò alla riscossa accertando al Consorzio il ragguardevole reddito annuo di un milione a decorrere dal 1.o gennaio 1927. Come è facile immaginare il Consorzio riprese le armi e sventolando le passate vittorie invocò che i nuovi giudici non fossero degenerei degli antichi loro predecessori e perciò negassero il passo alle pretese del fisco.

La lotta ebbe alterne vicende. La Commissione Comunale, infatti, annullava l'accertamento del fisco: non così però la Commissione di seconda istanza e la Commissione Centrale che si pronunziavano a favore del fisco, sia pure riducendo il reddito a meno della metà di quello accertato.

Insorse però il Consorzio lamentando la « ingiustizia » e la « illegittimità » delle ultime decisioni per essersi assunta la tassazione in confronto di un soggetto giuridico inesistente, e la vertenza fu portata davanti al Tribunale. Questo, colla citata sentenza, che per la delicatezza in essa contenuta farà certamente testo in materia, dopo avere minutamente esaminato lo statuto del Consorzio, i suoi fini e la sua attività, ha respinto tutte le argomentazioni della Finanza affermando la massima che non costituisce società commerciale con personalità autonoma e quindi non può essere colpita da imposta l'unione di più persone che ha dato vita ad un accordo per la creazione di un Ufficio comune che, con risparmio di spese e con maggior rendimento, organizza per conto e nell'interesse di ciascuna di esse, la salatura e la vendita delle pelli rispettivamente consegnate, costituendo ciò, tutto al più, soltanto la figura di commissionario.

Questa decisione ha una grande importanza perchè ribadisce un esatto principio di ermeneutica fiscale e perchè interessa una grande massa di commercianti di tutto il Piemonte che apprenderà con sollievo l'esito del giudizio. Sostenevano le ragioni del Consorzio gli avvocati Del Rio di Roma e Giolitti di Torino.

La suoneria, l'allarme, il ladro in trappola

Il signor Luigi Siliano, abitante in corso Francia 103, siccome da tempo aveva notato come dalla propria cantina sparissero ad intervalli bottiglie ed altri oggetti, per meglio tutelare le sue cose, aveva fatto installare una suoneria collegante detta cantina con la camera da letto.

Pensata ottima, in quanto la suoneria lo ha ieri avvisato che nel sottosuolo stava accadendo qualcosa di anormale. Il Siliano accorreva e poteva così scoprire uno sconosciuto, il quale appunto era intento a tentare con ogni mezzo di penetrare nella cantina. Di spiegazioni non ora il caso nè di chiederne se di darne. Fra i due avveniva una breve colluttazione, al termine della quale il Siliano riusciva a fuggire, chiudendo in trappola l'avventuriero. Con tutto comodo suo di poi avvisava la polizia e gli agenti Mele e Rinella del Commissariato S. Paolo andavano a prelevare il ladruncolo, identificato poi per certo Felice Allia fu Pietro, e lo portavano in guardina.

Pure per una non riuscita spedizione ladresca in casa altrui è stato arrestato — questi dagli agenti del Commissariato Vanchiglia — tal Pietro Belle fu Riccardo.

Convocazioni per le colonie estive

In armonia alle norme impartite da S. E. il Segretario del P.N.F. e presi gli accordi con S. E. il Prefetto di Torino, tutti i presidenti degli Enti che organizzano e gestiscono Colonie estive climatiche, sono convocati a Casa Littoria alle 17,30 di venerdì, 15 corrente, per le opportune disposizioni circa l'organizzazione ed il funzionamento delle Colonie estive dell'anno XIII.

ECONOMIA e FINANZA

La quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% s.	79 20	79 10
500	Id. 1. c.	79 10	79 15
500	Pr. Rend. 3½ %	76 85	77 10
100	Id. 1. c.	77 —	77 10
500	I.R.I. 4½ % c.	481 —	482 —
500	Torino 4½ % c.	478 —	480 —
500	Torino 5% c.	491 —	490 —
500	S. Paolo 3½ %	447 —	447 —
500	Id. 4% già 5 c.	475 —	476 —
500	Ferrov. 3% c.	320 —	320 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	485 —	485 —
101	B.T.N. 1940 c.	101 70	101 80
100	Id. 1941	102 —	101 80
100	Id. 1943 VIII	96 10	95 95
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	519 —	519 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	476 —	476 —
1000	B.ca d'Italia	1625 —	1623 —
350	Mediterranea	487 —	481 —
500	Meridionali	608 —	609 —
15	Lloyd Sab.	9 80	9 7/8
200	Navigaz. A. I.	67 50	67 50
150	Torino-Nord	128 50	125 —
10	Italiana Gas	13 7875	13 850
100	Elettr. A. I.	98 50	98 50
50	Sip	44 75	44 7/8
200	Terni	218 —	216 50
100	Valdarno	142 —	143 —
250	Meridl. Elettr.	248 —	249 —
75	P. C. E.	35 —	35 —
100	Beso	83 —	83 50
550	Edison	710 —	721 —
500	Savigliano	662 —	662 50
200	Nebiolo	165 —	164 —
125	Bianchiero	176 —	177 50
60	Tedeschi	108 —	108 —
200	Ilva	187 —	188 —
200	Fiat	323 25	328 25
50	Monta Amiata	31 50	31 50
100	Montecatini	151 75	153 50
250	Monteponi	209 50	211 50
5	Schlapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	100 —	100 25
75	Cir	171 —	172 —
500	Acqua Potab.	436 —	434 —
70	Fiorio	40 —	41 —
25	Venchi-Unica	28 —	28 —
200	Viscosa	297 —	299 —
35	Valli Lanzo	17 1/8	17 25
600	Lane Borg.	1270 —	1270 —
200	Beni Stabili	204 —	204 —
100	Cartiera Ital.	87 50	88 —
225	Cart. Burgo	228 —	230 50
25	Pirelline	0 875	0 90
25	Fornaci	175 —	175 —

Cambi: Parigi 75,75; Londra 54,66; Svizzera 369,50; New York 11,82.

La conferenza di Mario Bassi su « L'Italia nell'Africa Orientale »

Per l'annunziata conferenza che il camerata e collega Mario Bassi terrà sabato prossimo, alle ore ventuna e quindici, al Politeama Chiarella, sul tema « L'Italia nell'Africa Orientale », e alla quale hanno promesso il loro intervento alte gerarchie cittadine, sono aperte le prenotazioni dei posti al botteghino teatrale di Piazza Castello. Gli iscritti al Dopolavoro, in regola con la tessera, usufruiscono del cinquanta per cento di riduzione dei prezzi.

La conferenza sarà illustrata da oltre trecento proiezioni luminose, riproducenti fotografie originali: una documentazione cioè delle più ricche e importanti, che raccoglie i caratteristici aspetti del paesaggio, dal Mar Rosso all'Oceano Indiano, attraverso l'Etiopia, e tipi delle tante razze che popolano le nostre colonie dall'Eritrea e della Somalia, e l'impero abissino, e panorami di Addis Abeba, e l'opera delle nostre Missioni della Consolata, ed esemplari della fauna e della flora, e ogni caratteristica della vita, usi e costumi, di quelle regioni. Nè mancano, in questa eccezionale raccolta fotografica, i documenti storici, di rarissimo pregio, che testimoniano delle ardimentose gesta e del tenace lavoro dei pionieri.

Doni del Fascio di Torino ai bimbi dell'Alto Adige

Giorni sono la prof.ssa Rosetta Catone, in rappresentanza del Segretario Federale e del Club Alpino Italiano, accompagnata da una trentina di soci del C.A.I., si è recata in Val Ridanna (Alto Adige) a portare ai bimbi poveri di quelle scuole i doni del Fascismo Torinese e del C.A.I. La prof.ssa Catone illustrò ai bimbi con accenti toccanti e parole traforate il significato dell'offerta, alla quale risposero con dimostrazioni eloquentissime d'italianità i bimbi beneficati. Con entusiastiche manifestazioni al Duce la simpatica cerimonia si chiuse. La prof.ssa Catone inviò due telegrammi all'on. Manaresi e al Segretario Federale.

Commemorazione di E. A. Berta

Giovedì, 14 marzo, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico « G. Sommeiller », gentilmente concessa dal Preside, l'avv. Giovanni Drovetti, per invito della « Lega Italiana d'Insegnamento », terrà una conferenza commemorativa sul poeta E. Augusto Berta.

« Russia 1934 »

Sotto questo titolo l'avv. Tancredi Galimberti Jun. terrà ieri sera alla sede dell'YMCA l'annunziata conferenza.

Seguito, dall'elettissimo uditorio con approvazioni e applausi, l'oratore, nel suo dire ricco, sotto altra forma, la ben nota eloquenza del padre senatore Galimberti, fu alla fine vivamente festeggiato.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CODEBO' e C.°
Via Po 4 - Piano primo - Tel. 40-116
Si sono iniziate le aste della stupenda *Raccolta appartenente al Comm. C. B.* Nella sala sempre affollatissima il pubblico, con una interessante ed intensa gara, si è disputato i bellissimi dipinti ed i rari oggetti artistici. Ogni giorno, alle ore 15,30, precisissimo, come da catalogo, le vendite all'asta dirette dal sig. A. Vitelli, mentre al mattino saranno esposti gli oggetti che verranno posti all'asta nel pomeriggio.

da BIANCHI
I GIOCATTOLI
sono sempre il maggiore richiamo per acquisti di Natale, quelli presenti.
Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria

RICERCATI IN ANTICIPO

sono quest'anno i modelli e le creazioni della nuova moda primaverile e le signore sono ansiose di conoscerne le novità e di far le loro scelte. La Casa *Torinese* (già *La Merveilleuse*) è pronta: tutte le migliori novità sono visibili nell'interno del negozio di via Cavour 15.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Ore 20,30). — Riposo.
ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: « Quarantà, ma non li dimostra » di Eduardo e Titina De Filippo; « L'ultimo bottone ».
VITTORIO (Comp. operetta Ercoli). — Ore 21,15: « Fiordaliso », III Reps (novità).
ROBBINI (Comp. Cassinelli). — Ore 21,15: « Fuoco pubblico » e « Il 100 » di Salvini e Mangelli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Ali-Baba ».
PERO: Mostra del pittore Pierotto Bianco. Ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero.
BALBO: Riv.-Imperiali: « Non sono che succedono ». A. Marchetti, W. Waldi. Successo.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi réclame diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Campo di Maggio di Giovacchino Forzano, con C. Rocca, Illiotti, Marcacci.
AMBROSIO: Lorenzino de' Medici. A. Meloni, C. Pilotto, G. Piolletti. Gran successo.
VITTORIA: « Rouboule I. re negro » (G. Milton) e Compagnia di Riviste Macario.
STATUTO: Chu Chin Chow. Anna May Wong
IDEAL: « Donna al volante. » Pasquariello.
ALFIERI: « Mascherata » Paula Wessely.
NAZIONALE: Le avventure di Don Giovanni
BALBO: Riviste Imperiali: « Non sono che succedono » e Film. - Grande successo.
MAFFEI: Lo scatenarsi di diverte e Varietà.
SPLENDOR: « Agonia delle aquile ». L. 1,05.
MASSIMO: « E lucean le stelle ». Klepura.
BORSA: « Tormenta » Joan Crawford. L. 1,05.
PRINCIPE: « Il Mascalzone ». Frassi 1,05, 1,50. Galli, 2,50. rid. 1,50. Varietà. Truppe Gabbardi
SAVOIA: « Il lascio rosso ». Pierre Magnier.
REGINA: Conquista di Hollywood. Vallotti successo comico Lubrani e Fiammetta.
OLIMPIA: « Viva Villa! ». Wallace Beery.
IMPERO: « Tarzan l'indomabile ». L. 1,05.
IMPERIALE: « Oggi sposi ». Meinelli. L. 1.
CORSO: La primula rossa. « Cart. a colori. Enrico VIII e la torta di sapone. Successo. Prezzi: Platea L. 5; Distinti 4; Galleria 7.
REX: « Il velo dipinto ». Greta Garbo. Popolari: L. 3; 4; 6. Valzoli ridotti.

I divertimenti

Imminente al SALONE GHERSI
CLEOPATRA
Il più grande artefice di film storici, l'ispirato rievocatore delle glorie del passato: *Cecil B. De Mille* ha dato col superfilm « Paramount »
CLEOPATRA
la più geniale prova della sua arte di regista insigne. Questo colossale storico è infatti di un'imponenza pari alla drammaticità e all'interesse che susciterà l'appassionata rievocazione degli amori famosi della sovrana sensualissima con Giulio Cesare e Marc'Antonio.
CLAUDETTE COLBERT
è la stupenda protagonista: scultorea e violenta, astuta e crudele, fremente d'amore, di tenerezza, di passione.
Altri interpreti: *Warren William, Henry Wilcoxon, Joseph Schildkraut.*
Si replica ancora per pochi giorni l'applauditissimo *Campo di Maggio.*

Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA
la più grande interpretazione di
GEORGES MILTON
Il celebre simpaticissimo attore comico francese è protagonista di spettacolose avventure eroicomiche sullo sfondo misterioso del Continente nero:
BOUBOULE I° RE NEGRO
una produzione *Gaumont diretta* da *Leon Mathot*, che trionfa da oltre un anno sugli schermi parigini entusiasmando per la divertentissima vicenda e la grandiosità della messa in scena.
Nel varietà la *Comp. Macario* replica
SIGNORINA BUTTERFLY
applauditissima novità della stagione.

Oggi al CINE STATUTO
la drammaticità più vibrante e l'ilarità più schietta appariranno scaltramente amalgamate nel colossale:
CHU CHIN CHOW
un film di edizione Gainsborough, diretto da Walter Forde. Amore, avventura, mistero, comicità: ecco i principali sentimenti che caratterizzano questo sfarzoso film d'ambiente orientale ispirato ad una celebre leggenda delle « Mille e una notte ».
ANNA MAY WONG
è perfetta nell'interpretazione dell'affascinante protagonista. Accanto a lei si ammirano il tragico *Fritz Kortner* ed il comicissimo *George Robey.*

MASCHERATA
un grande film d'amore e sentimento.
MASCHERATA
premiato come il miglior soggetto a Venezia, diretto da *Willy Forst*, il regista di « Angeli senza Paradiso » al
CINE ALPI
Segue: Topolino.

PRIMULA ROSSA
al CINE CORSO
IL FILM PIU' SUGGESTIVO
grandioso, appassionante. Meravigliosa interpretazione di *Leslie Howard* e *Merle Oberon*. Un nuovo capolavoro di Alessandro Korda e della *London Film*.

NAZIONALE: DOUGLAS FAIRBANKS
l'eroe del *Segno di Zorro*
l'eroe del *Ladro di Bagdad*
l'eroe del *Gaucho*
ritorna in
Le ultime avventure di Don Giovanni
Riduzioni L. 2 - Dopolavoro L. 1,90.

ITALA: CAROVANE (Loretta Young)
Torinese: Oro maledetto e B. Keaton.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 0,30, spirava nel bacio del Signore l'anima buona di

PAOLO MONTA'
Veneziano

La madre **Ernestina Vigna** ved. **Monta**, i fratelli **Piero** e **Andreina**, gli zii **Pina Monta** col marito Avv. **Emilio Barachini**, **Pietro Vigna** con la moglie **Cecia Galli** e bimbi; i parenti tutti straziati dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Galileo Ferraris n. 90. Si dispensa dalle visite.

Torino, 13 marzo 1935 XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo breve malattia, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, spirava serenamente nelle braccia dei suoi cari, la

N. D.
EUGENIA SCLOPIS PERRATONE-ARMANDI

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio:
i figli: Dott. **Alessandro** con la moglie **Elena Lombardi** e figli **Maria Vittoria**, **Vittorio**, **Federigo**,
Dott. Ing. **Giuseppe**;
la zia **Baronessa Maria Cova-Vallin**;
i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Davide Bertolotti n. 2.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 13 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 12 corrente cristianamente spirava

ASCHIERI SECONDO
Pensionato

Ne danno il triste annunzio: il figlio Rag. **Federico** con la moglie **Mussa Annita** e figlio **Ugo**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Colli n. 66. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munita dei conforti di nostra Santa Religione, serenamente come visse spegnevasi la damigella

ALICE MONTEL

lasciando nel dolore la sorella contessa **Ernestina Mortea Montel**; i nipoti conte **Emanuele Mortea** colla consorte e figlia, contessa **Alice**.

I funerali avranno luogo in Frugarolo il giorno 13 marzo, ore 10, quindi la cara Salma verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia in Alessandria.

Alessandria, 12 marzo 1935-XIII.

(Fratelli Bertolotti - Alessandria).

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

FREY ENRICO WALTER
Studente

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il padre **Enrico**, la madre **Francesca Bosco**, la sorella **Eleonora**, i nonni, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, 14 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Rosta, 6. Non si mandano partecipazioni personali.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Venerdì 15 marzo, nella Parrocchia di S. Barbara, verranno celebrate dalle 7 alle 11 Messe continuate di trigesima in suffragio della compianta (13332

ADELE BOCCA VOLI

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Giovedì 14 marzo, 8° anniversario della morte dell'indimenticabile **LUIGI MARGHERA** verranno celebrate nella Chiesa di S. Carlo, Messe alle ore 6, 8,30, 9, 9,30 e Messa solenne alle 10. In suffragio del compianto **ELIDIO FONTANA**. Le sorelle e parenti tutti ringraziano quanti con la preghiera ricorderanno il loro caro Estinto nel trigesimo della sua morte. (13247

Giovedì 14 corrente, nella Chiesa parrocchiale della Crocetta, la Messa delle ore 11 sarà celebrata in suffragio del compianto **ERALDO MONTANARI**. Ne danno il triste annuncio: la madre, la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti e parenti tutti. (13248

Mercoledì 13 marzo, nella Chiesa Metropolitana saranno celebrate Messe alle ore 6, 8,30, 9, 9,30 e Messa solenne alle 10, in suffragio del compianto **ELIDIO FONTANA**. Le sorelle e parenti tutti ringraziano quanti con la preghiera ricorderanno il loro caro Estinto nel trigesimo della sua morte. (13247

Giovedì 14 corrente, alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale della Crocetta, la Messa delle ore 11 sarà celebrata in suffragio del compianto **ERALDO MONTANARI**. Ne danno il triste annuncio: la madre, la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti e parenti tutti. (13248

Mercoledì 13 corrente, ore 9, nella Chiesa di N. S. della Pace sarà celebrata una Messa 3° anniversario del compianto **TONTA VITTORIO**. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (13244

Lunedì 18 corrente, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero di Buttigliera d'Asti, e Mercoledì 20 corrente alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale di Moncalieri, saranno celebrate Messe di anniversario in suffragio dell'anima eletta di **MARINO SABALBORO**. La vedova e parenti tutti ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

Nel 30° anniversario della morte della compianta **TERESA BERTONERO** ved. **RICHIARDI**, domenica 17 corr. saranno celebrate nel Santuario della Consolata Messe consecutive dalle 8 alle 12. La figlia ed il genero, riconoscenti, ringraziano le persone buone che si uniranno a loro nel ricordo.

Sabato 16 corr. secondo anniversario della dipartita dell'anima buona di **GUARELLO ALBERTO**, nella Chiesa della Crocetta alle ore 9 verrà celebrata una Messa. La vedova, i figli ringraziano tutti coloro che si uniranno alle preghiere. (13313

Mercoledì 13 marzo, nella Chiesa

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Una severa lezione

Con vero terrore Gastone Lanzi si accorse che tutte le cure poste per non svegliare la moglie erano state perfettamente inutili. Infatti, appena posto piede nell'entrata, vide che la camera da letto era illuminata. Non gli restava dunque che affrontare coraggiosamente la situazione. Ragione per cui, toltosi in fretta e furia cappello e pastrano si precipitò in camera fingendo la più viva preoccupazione.

— Che hai Rosina? Ti senti male? Non ti sei ancora coricata?

— No, come vedi.

Lo vedeva, purtroppo. Non si sarebbe mai atteso di trovare Rosina, alle due di notte, più che mai sveglia, con dipinta sul viso una gran voglia di battagliare. Gastone finse di interpretare la veglia della moglie come una prova dell'inquietudine causatale dal suo ritardo e con un tono che voleva essere di affettuoso rimprovero le disse:

— Perchè sei stata inquieta? Poverina! Non hai ricevuto il mio biglietto?

— Sì, l'ho ricevuto... come al solito.

Il tono della risposta era ben diverso da quello desiderato. La tattica adottata dunque non aveva sortito buon esito. Bisognava cambiare d'urgenza.

— Come, come? Cosa significa quel «come al solito»?

Alla moglie non parve sufficente rispondere con voce normale; sentì il bisogno di gridare ben forte perchè Gastone la comprendesse senza possibilità di equivoci:

— Significa che hai preso delle pessime abitudini e significa anche che io ne ho abbastanza del tuo modo di agire.

Dopo di che ritenne doveroso lasciarsi cadere su un divano, coprirsi il volto con le mani, e scoppiare in pianto dirotto. Gastone che non aveva perduto la calma tentò di essere conciliante.

— In verità, mia buona e cara Rosina...

— Risparmiami la tua commiserazione. Essa è un nuovo insulto per me.

— Un nuovo insulto? E quali sono gli altri?

Un singhiozzo che scosse bruscamente il delicato corpo di Rosina fu la sola risposta.

— Se è così — disse con energia Gastone — rimandiamo a domani ogni spiegazione. Le due del mattino non sono adatte alle discussioni.

— Lo so, lo so — trovò modo di gemere Rosina fra le lacrime — le altre notti io dormivo e non mi accorgevo dei tuoi tradimenti.

Gastone che, appunto, aveva sempre fatto grande assegnamento sul pacifico sonno della moglie, andava chiedendosi perchè mai quella notte non si era addormentata. Non ritenne però igienico chiedere spiegazioni in proposito e si limitò a decretare, con quanta più autorità gli fu possibile:

— Il seguito a domani; ora a letto.

Rosina ubbidì come al solito, e prese il suo posticino nel talamo coniugale. Il marito si cacciò sotto le coltri ostentando la massima calma. Ma la situazione non era del tutto soddisfacente e il sommesso pianto di Rosina, durato fino alle cinque del mattino, gli diede un turbamento che gli impedì di prender sonno. Quando dovette alzarsi, constatò con piacere che Rosina dormiva o fingeva di dormire. Vero o simulato, il sonno della moglie gli permise di andarsene quatto quatto, senza discussioni che lo avrebbero messo negli impicci. In cuor suo si augurava ardentemente che la notte avesse inculcato a Rosina la saggia decisione di dimenticare ogni cosa e di perdonargli la scappatella. Ma il suo ottimismo doveva ricevere una pronta e brutale smentita. A mezzogiorno, rientrando a casa per la colazione, ebbe l'ingrata sorpresa di trovare in tavola un solo coperto e in una busta a lui indirizzata il biglietto mandato alla moglie per avvertirla che un grosso affare l'avrebbe trattenuto fuori casa nella serata insieme alla profumatissima letterina colla quale Liliana gli aveva ricordato la promessa di portarla a cena.

— Pezzo di somaro — commentò — ho lasciato questa lettera a casa...

Mangiucchiò qualche cosa a stento e se ne scappò da casa per sottrarsi agli sguardi indagatori e piuttosto ironici della cameriera. Alla sera credette di trovar sollievo al suo cruccio passandola ancora in compagnia di Liliana ma degli insistenti accenni di costei alla moda primaverile gli guastarono la serata e lo decisero a tornarsene presto a casa, tanto più che gli era balenata in cuore la speranza di trovarvi la moglie. Invece non trovò che la cameriera che gli chiese gli ordini per il giorno dopo.

Durante la notte si svegliò di soprassalto a parecchie riprese, ed ogni volta allungava il braccio per rendersi conto che non aveva fatto un cattivo sogno e che Rosina era al suo posto. Ma ogni volta doveva constatare che non era un sogno ma la realtà. La notte apportò accadde la stessa cosa; e così la terza. I giorni passavano e il disagio cresceva. Quando scompare un essere ingombrante, può risultarne quasi una comodità ma l'assenza d'una creatura che non da alcun fastidio e che rende tanti utili servizi, diviene presto dolorosa, intollerabile. Cuoca e cameriera, per la prima volta perfettamente concordi, si adoperavano a trasformargli la vita in un inferno.

Al termine del quarto giorno Gastone convenne che la miglior cosa era quella di scrivere alla moglie, per deplorare il passato e fare le più larghe promesse per l'avvenire. Ma la cosa non era facile. Gli abbozzi di lettere si susseguivano senza che egli riuscisse a combinarne una di cui fosse soddisfatto. A mano a mano che le ore passavano e il disagio cresceva, sentiva il bisogno di far nuove aggiunte di parole commosse e commoventi, di rendere più umili e supplici le richieste di perdono, di dar maggior forza alle promesse di ravvedimento. Dopo tre giorni di correzioni e di aggiunte, Gastone, sempre più insoddisfatto, decise di prendere il treno e di recarsi di persona dalla moglie a implorare un generoso perdono.

— Domattina parto; non ne posso più. Pago care le mie scappate... Pazienza. Purchè ritorni... a costo di starle inginocchiato davanti 24 ore...

Con questi saggi pensieri che gli frullavano pel capo Gastone rincasò di prima sera. Ma, appena posto piede nell'anticamera, credette di sognare. La camera da letto era illuminata, proprio come nella notte fatale. Che era accaduto? Quando fu certo che si trattava di realtà e non di allucinazione si sentì il cuore invaso da una incontenibile commozione. Rosina, dunque, era tornata; non c'era che da correre a lei, abbracciarla, dirle le più dolci cose, implorare perdono, promettere una vita saggia. Si avvicinò trepidante alla porta della camera, l'aprì anzi timoroso di dover provare una delusione... Ma no, Rosina era là, appoggiata al letto, ancora col cappello in testa, come una visitatrice in attesa, il capo chino, umile, umile come sempre. Ai suoi piedi, la valigetta colla quale era partita. Dunque era tornata e, strano a dirsi, tornata non con quell'aspetto sdegnoso, da vincitrice, che il marito si attendeva. Gastone notò, stupito, questo particolare e giudicò sciocco il non approfittare d'una situazione così inaspettatamente favorevole. Invece di correre verso Rosina a braccia aperte e col volto atteggiato a compunzione, si fermò ad osservarla quasi con severità. Il bisogno ch'egli poc'anzi sentiva di gettarsi ai piedi della moglie per ringraziarla di essere tornata, scomparve; ritenne inutile chiedere delle scuse; pensò che non era il caso di impegnarsi in promesse. Si avanzò impettito verso la donna e con voce volutamente solenne e calma, le chiese:

— E così? Sei tornata?

Rosina allora alzò il capo pur senza osare di fissare in volto il marito e balbettò:

— Posso restare, Gastone? Sono pentita...

— Non ne parliamo più, Rosina; quel che è stato è stato. Domani, per prima cosa, metterai alla porta la cuoca e la cameriera. Mi hanno rovinato lo stomaco e l'esistenza in questi giorni. Non ti puoi immaginare quel che hanno combinato contro di me...

— Lo immagino, Gastone, lo immagino; me lo diceva la zia.

Gastone ebbe un moto di riconoscenza verso la zia che aveva saputo guidare giudiziosamente la nipote e rimetterla sulla strada della casa; volle mostrarsi magnanimo verso la moglie che aveva voluto punirlo per le sue colpe e con tono allegro le disse:

— Che attendi Rosina per togliertì il cappello?

E quando ella l'ebbe tolto e osò finalmente alzare su di lui i suoi occhioni sempre un po' tristi ed ora lucidi di lacrime, Gastone le si avvicinò, le posò sulla fronte un bacio, un piccolo bacio di perdono, appena appena tiepido e condiscendente, poi concluse:

— Ben, ora tutto è finito, nevvero? Spero, cara, che la lezione ti servirà per l'avvenire.

Aurelio Renzi

Ruba seimila sterline che non gli servono a nulla

Londra, mercoledì sera.

V'è in Inghilterra un uomo che ha in tasca la bella fortuna di seimila sterline, e forse crepa di fame. Per raggiungere alla svelta una mal meritata agiatezza, quest'uomo decise venerdì scorso di commettere un furto in casa di un bookmaker, certo Wilkinson. In una cassetta, il ladro rinvenne la somma di seimila sterline, e senza pensarci due volte la fece scomparire nel fondo delle proprie tasche. L'autore del furto non è stato riconosciuto, ma a vero dire nessuno ha fretta di arrestarlo, e ciò perchè le seimila sterline rubate al signor Wilkinson erano in sei biglietti da mille sterline l'uno, cosa in sei rarità che si spacciano ben più difficilmente di quanto si potrebbe spacciare, per esempio, il diamante Ko-I-Noor. L'ignoto autore del furto ha avuto la sorpresa di apprendere da tutti i giornali le matricole esatte dei biglietti di banca che egli ha in tasca; e inoltre, il sentirsi dire dal direttore di una grande banca che, se è povero oggi, rimarrà povero anche di qui a vent'anni.

«Quanto a me — dice questo finanziere — io non tenterei di cambiare quei biglietti da mille in moneta spicciola neanche nel 1965».

La difficoltà deriva dal fatto che i biglietti da mille sterline sono una rarità che, per cambiarli, bisogna presentarsi agli sportelli della Banca d'Inghilterra, la quale non solo ha registrato i numeri dei biglietti, ma non ha mai cambiato fino a oggi un biglietto di più di cento sterline senza aver fatto prima una piccola inchiesta sulla sua provenienza. E l'inchiesta che la banca potrebbe fare sulla provenienza di questi biglietti da mille condurrebbe il ladro dritto in carcere.

Non ha quindi torto il banchiere, quando, per il tramite dei giornali, dà all'ignoto ladro questo buon consiglio: «Io gli suggerisco di utilizzare i sei biglietti da mille per accendere la pipa. Solo così egli si renderà conto dell'utilità di quella carta monetata».

Il derubato non è divenuto più povero a causa del furto. Egli ha denunciato i numeri dei biglietti alla sua banca, questa li ha comunicati alla Banca d'Inghilterra la quale ha cancellato dai suoi registri i numeri irreperibili

I Grandi Piemontesi

Domani primo centenario della nascita dell'astronomo Giovanni Schiaparelli

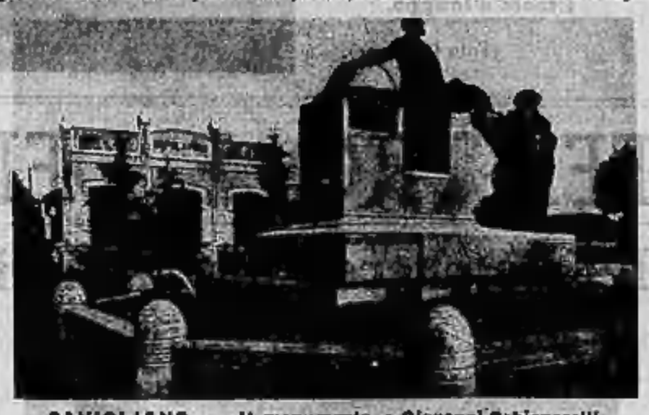
Oggi Savigliano, non dimentica di essere patria di Santorre Santarosa, va superba della ricorrenza centenaria della nascita d'un altro suo glorioso figlio, illustre in tutto il mondo: Giovanni Schiaparelli, l'astronomo insigne il cui nome sta degnamente a fianco di quello di Galileo Galilei. Il figlio del «Farmacin» è asceso al più alto seggio di gloria ed il ricordarlo è un dovere per ogni piemontese, per ogni italiano. Tutto egli dovette al suo ingegno e più particolarmente alla sua tenace e costante volontà di riuscita: poichè nato il 14 marzo 1835 di poverissimi genitori, fu soltanto con sforzi eroici, con sacrifici sopportati fieramente che potè elevarsi tanto alto nella stima universale ed essere l'antesignano di una scienza che fra noi, purtroppo, non aveva allora cultori e maestri.

L'amore alla conoscenza dei fenomeni celesti si manifestò precocemente nel piccolo Schiaparelli che a quattro anni aveva imparato dal padre suo, fornaciaio a qualche chilometro dal centro di Savigliano, il nome di parecchie stelle e della «Strada di S. Giacomo» come allora si chiamava la Via Lattea. E, quando, a sette anni appena, sua madre per farlo alzare all'alba, gli diede un giorno che correvano a vedere l'eclisse della luna, Giovannino non soltanto osservò attentamente il fenomeno, ma in giornata ne tracciò con le matite colorate le diverse fasi, con gusto e precisione. Mostrati i suoi rudimentali disegni ad un vecchio prete della chiesa di S. Maria della Pieve che, in assenza di regolari scuole nel paese, aiutava i ragazzi volenterosi, insegnando loro quanto poteva, questi prese a ben volere il ragazzo nel quale previde un potente ingegno ed una insuperabile volontà di dottrina.

Così don Paolo Dovo fu il primo maestro di Schiaparelli, il campanile della Pieve fu il suo primo osservatorio, giovandosi di un vecchio cannocchiale dal Dovo posseduto, la povera casa, su cui epoca oggi una vasta lapide in marmo, la prima scuola.

A sedici anni Schiaparelli studia da solo la lingua tedesca per leggere le opere di Olbers, di Schroter, di Gauss, di Bessel che trattano di astronomia ed assimilarsene il contenuto.

Ha venti anni: si dedica a vari lavori pur di guadagnare i mezzi per avere libri e correre per qualche tempo a Torino a sentire professori di matematica e di geografia all'Università delle cui parole fa tesoro. Ed è di tale età, del 1855 la Meridiana che Giovanni Schiaparelli dipinge sul campanile di S. Maria della Pieve; e vicino ad essa traccia i segni dello zodiaco ed i mesi dell'anno coi relativi simboli.



SAVIGLIANO. — Il monumento a Giovanni Schiaparelli.

La scienza astronomica ha in lui non soltanto un cultore appassionato ma un divinatore. E nello stesso anno compie alcuni studi e calcoli su una Cometa notata la prima volta nel 875, di cui accerta la periodicità in trecento anni; ne traccia il possibile percorso e le vicende in cielo. E' la sua rivelazione: il ministro della P. I. Giovanni Lanza lo manda in Germania e in Polonia a studiare presso i migliori osservatori astronomici e quando nel 1860 Schiaparelli ritorna in Italia è vicedirettore, poi direttore dell'Osservatorio di Brera e vi starà più di quarant'anni, compiendo opera vasta e vantaggiosa per la scienza, facendo rifulgere il nome d'Italia nei consessi scientifici, nelle accademie di tutto il mondo, mettendolo alla pari con quello dei paesi più progrediti anche in questa branca di studi, fino ad allora negletti.

L'astronomia, la meteorologia, il magnetismo terrestre, le matematiche, la fisica e suo storia, la geografia antica e moderna, formavano nella sua mente l'ossatura granitica fondamentale sulla quale andò erigendo rapidamente il monumento dell'opera sua.

Le teorie orbitali delle comete e dei pianeti, le indagini circa la profondità del mondo siderale, le osservazioni meridiane ed extra meridiane di precisione, la teoria delle stelle cadenti, le apparenze singolari del pianeta Saturno, le ricerche e misure del campo geodatico, i primi spunti nella storia dell'astronomia antica, le matematiche applicate alle indagini dei fenomeni naturali, ed infine gli studi meteorologici, tutti questi rami della scienza nostra hanno ricevuto da lui contributi di fondamentale importanza.

SAVIGLIANO. — La Meridiana dello Schiaparelli (anno 1855)

Ed i suoi lavori non erano ricerche staccate e l'una dall'altra indipendenti, ma destinati a costituire i capisaldi di quella Storia dell'Astronomia che lo Schiaparelli guidato da concetti scientifici personalissimi ed originali, nettamente distinti da quelli che avevano guidato altri illustri storici della scienza, da tempo aveva delineata in ogni dettaglio di sviluppo e che avrebbe coronata la gigantesca opera sua di sempre immortale gloria.

Chi ben consideri la somma enorme di studio e di lavoro compiuta dallo Schiaparelli in questo solo ordine di indagini, stupisce come mai sapesse trovare il tempo di affrontare, elaborare e concludere altre capitali ricerche astronomiche, comprese quelle che di per sè domandavano lunghe faticose notti di osservazioni celesti.

Lo studio che più rese celebre lo Schiaparelli nel mondo scientifico, fu quello sul pianeta Marte, del quale egli riebbe la vera posizione nel sistema solare, la costituzione, le apparenze, la conformazione fisica-geografica: i «Canali di Marte» come furono designati dallo Schiaparelli con spirito scientifico dovuto a lunghi severi studi, sono accettati da tutti gli scienziati come una possibile realtà; contro la quale non se viene prospettata alcun'altra. Le prime carte di Marte nella scienza sono dovute allo Schiaparelli: è sua la nomenclatura dei vari aspetti che l'astro presenta all'osservazione; e tutto poi fu aggiunto da altri scienziati. La stessa sorpresa che gli osservatori che vennero assai dopo il Galilei ebbero nel constatare come con mezzi ai primitivi di ricerche egli sia riuscito a veder tanto, è stata prodotta negli italiani, al sentire delle rivelazioni e delle scoperte compiute dallo Schiaparelli.

Di fronte alle glorie astronomiche francesi imperniate sui nomi di Leverrier e di Poincaré, di fronte a quelle tedesche di Bessel e di Gauss, alle inglesi di Herschel e di Adams, di fronte alle americane di Newcomb e di Pickering, l'Italia può affiancare quella di Giovanni Schiaparelli.

L'Osservatorio di Milano, che fu padre alla specola di Merate, fu portato alla potenza e dignità dei maggiori osservatori europei. Il monumento che a Schiaparelli ha innalzato la patria reca nella sua base una sintesi espressiva dell'opera di lui, nell'iscrizione che dice:

«Esplorò il cielo con la stessa mente con cui esplorò la terra Cristoforo Colombo. Scoperse nuovi astri, con le loro cause ignote. Scoperse il pianetino Esperia, descrisse i solchi del pianeta Marte e la legge sulle stelle cadenti». Sintesi rapidissima che non può darci un'idea adeguata della vera opera di Schiaparelli; la quale è pur vantaggiosa quale esempio di volontà e di costanza, specialo del genio italiano: il quale sa supplire alle molte deficienze estrinseche con la potenza interiore delle sue virtù capaci di sottomettere ai bisogni ed alle volontà umane tutte le energie e potenze della natura.

L. M.

"Lorenzino De' Medici" film italiano

Alessandro Moissi (Lorenzino De Medici) e Camillo Pilotto (Duca Alessandro) nel «Lorenzino» di Guido Brignone.

Questo è uno dei primi film italiani che vedano la luce fra quelli che sono stati ideati e decisi dopo l'istituzione della Direzione Generale del cinema. Come già si disse, uno dei compiti che nei confronti dei produttori la Direzione Generale si è prefisso è quello di una consulenza preliminare, tanto attenta quanto disinteressata, tanto autorevole quanto cordiale; una consulenza che può evitare errori funesti e può sempre meglio sorvegliare le varie opere in un quadro d'insieme. Di questa consulenza il *Lorenzino* è un primo nobile esempio. Ha spinto la Casa editrice a compiere uno sforzo per lei fino ad oggi inconsueto, lo sforzo di produrre un film di grande impegno, con attori di fama, con dovizia di mezzi, con uno scrupolo e un'accuratezza degni veramente di lode; ha incitato il regista a superare i suoi film precedenti, e il Brignone dimostra d'aver interamente sentito il suo recente assunto soprattutto per quel che riguarda il dominio degli interpreti; ha approvato la scelta d'una tema e d'una figura assai complessi; ed ha infine portato sui nostri schermi il Moissi, questo recente ultimo acquisto del nostro teatro di prosa. Basterebbero questi elementi ad additare l'importanza del film, che rievoca la figura del «nuovo Bruto», come fu chiamato dai suoi partigiani, e la rievoca in buona parte ispirandosi all'Apologia dello stesso Lorenzino, che vi tratteggia la tragedia medicea. Veramente, il film si conchiude quasi con un avvertimento, che denuncia come fu meritato il castigo che lo colse in Venezia, ad opera dei sicari del duca Cosimo, giusto castigo a un traditore; ma nel corso del film egli, ci appare soprattutto come uomo amantissimo della sua patria, che vuole ricondurre all'antica grandezza, e per tale scopo vede infine nel suo delitto il necessario strumento. Più che tornaconti più o meno personali, più che sete ambiziose d'onori, appare quello il suo più intimo movente, che, pur di giungere al suo scopo, lo costringe a fingere di servire le cupidigie del suo signore: fin quando il suo amore per Bianca Strozzi, insidiata dal duca, fa precipitare gli eventi.

Il film rivela a ogni istante una vigile cura, una fervida attenzione. Interni ricostruiti come da tempo non vedevamo sui nostri schermi, un dialogato sempre fermo e sostenuto, un montaggio talvolta un po' lento ma quasi sempre efficace. I due antagonisti sono stupendi. Il Moissi e il Pilotto si divideranno l'attenzione dello spettatore: vi sono parecchi episodi in cui la bravura di entrambi viene prepotentemente in primo piano, riempie di sè tutto il quadro. Il Moissi ha delineato un Lorenzino forse un po' amletico, ma sottile e tortuoso, morbido e fremente di un'ira rattenuta che infine giunge alla disperata risoluzione: forse un po' teatrale in alcuni accenni, in alcuni trapassi, ma ricco di molti chiaroscuri sagaci, di molti tocchi felici. Il Pilotto, poi, ha tratteggiato, la figura del duca Alessandro con segni robusti, con una maschera talvolta protervа, talvolta aperta, ravvivata dal brivido di un'umanità sorda, elementare.

Curiosità dello sport

Autostrada nel Belgio

L'Italia insegna. Anche il Belgio sta pensa di formare una rete di autostrade che si colleghi alla Germania. Infatti, nel corso di una riunione di alte autorità promossa dall'Unione Stradale Belga, è stato esaminato un vasto progetto, che contempla la costruzione di un gruppo di strade irradiantisi da Bruxelles ad Anversa, Liegi, Namur, Charleroi, Tournai, Ostenda e di una linea circolare collegante fra loro tutti questi importantissimi centri. Il primo gruppo ha uno sviluppo di 450 Km., il secondo di 400. Il tutto dovrebbe compiersi in dieci anni di lavoro, cioè in ragione di 85 Km. di strada all'anno.

Si è venuti nella determinazione di costruire tale rete autostradale in seguito alla constatazione che le vecchie strade non sono adattabili alle odierne necessità se non a costo di spese ingentissime, per cui è preferibile costruirne delle nuove attrezzate. Secondo il progetto belga, queste autostrade saranno costruite in sopraelevazione sul terreno circostante, su una piattaforma di cemento armato sostenuta da pilastrate. Si potranno così superare tutti gli ostacoli senza creare vincoli all'utilizzazione dei terreni situati ai due lati della strada. Inoltre la grande lastra coperta che verrà così a formarsi sotto l'autostrada potrà essere sfruttata in molti modi, contribuendo ad alleviare le spese di manutenzione della rete, anzi viene calcolato che tale reddito potrà compensare le spese di acquisto dei terreni, riducendo così il costo della costruzione a quello delle strutture in cemento armato.

Il progettista vede in questo tipo di costruzione un contributo al problema dell'abitazione, perchè sotto l'autostrada potrebbe formarsi una specie di città lineare di abitazioni operaie e rurali. Le strade saranno larghe 18 metri e nettamente divise in senso longitudinale, in modo da avere due sole di nove metri ciascuna, da percorrersi rispettivamente nei due sensi. Ogni zona sarà a sua volta divisa in tre piste, destinate ai veicoli pesanti, a quelli leggeri ed ai sorpassi. La sopraelevazione dell'autostrada sul terreno sarà di 5 metri; l'illuminazione sarà data da antenne poste sulla dividente longitudinale delle due zone di corsa.

Il prezzo di tre calciatori

Il giocatore di calcio è diventato oggi un articolo commerciale di grande valore. Si concludono continuamente contratti per cessioni o cambi dei migliori di questi atleti, e le somme che passano così da una mano all'altra sono tutt'altro che indifferenti. In Inghilterra la squadra del Bolton Wanderers, che è in testa alla classifica nel campionato di seconda divisione, recentemente ha ricevuta da un'altra società, della quale si tiene nascosto il nome, l'offerta di 30.000 sterline (circa 1 milione 800.000 lire) per la cessione dei tre atleti che compongono la sua linea mediana: Westwood, Milsom e Eastham. Ecco degli uomini che valgono veramente tanto oro quanto pesano....

Storia del tamburello

Lo sport del tamburello, gioco classico del popolo italiano, al cui temperamento si adatta a meraviglia, e che oggi viene praticato con grande diffusione in seno all'organizzazione del Dopolavoro, non ha una storia recente.

In tempi relativamente vicini a noi esso godeva di una larghissima diffusione e gli sferisteri che sorgevano nelle maggiori città d'Italia erano affollati di numerose schiere di praticanti e di spettatori. Ma, per risalire più addietro, questo gioco era praticato già dagli antichi Greci e Romani. Largamente diffuso, esso rappresentava un esercizio tenuto in considerazione e tale da saper dimostrare nei praticanti quelle doti necessarie per essere un perfetto atleta. In Grecia, come leggiamo in alcuni storici e poeti, esistevano dei luoghi adatti per la sua pratica; i giocatori non usavano ancora l'attuale attrezzo, ma si avvolgevano le braccia con striscie di cuoio, per attutire la violenza dei colpi ed ottenere una maggiore potenza nel tiro. I Romani praticarono il tamburello nelle Terme e vi educavano reparti speciali, dei quali non disdegnavano far parte talvolta dei patrizi e persino alcuni imperatori.

Nel Medioevo, nelle piccole corti feudali ed artistiche dell'Italia, il gioco della palla aveva i suoi appassionati praticanti fra la nobiltà e gli ecclesiastici. Così accadde in questo gioco il fondatore della dinastia sforzesca, Sforza Muzio Attendolo di Cotignola, che diffuse il tamburello anche fra i suoi soldati. Questo sport rappresentava quindi fin dai tempi più antichi un'attività fisica di notevole importanza.

Perchè Bourillon ritardò il suo ritiro dallo sport

Alla fine della stagione del 1888 il famoso campione ciclistico di Francia Paolo Bourillon aveva progettato di abbandonare definitivamente lo sport attivo, acquistando una proprietà, ed investendo il piccolo capitale raccolto in anni di corse e di vittorie in titoli di rendita. Ma proprio nel momento di questi sogni venne all'ottimo un telegramma proveniente dalla Casa di costruzione di biciclì dalla quale dipendeva. Il dispaccio annunciava che nella notte ignoti ladri avevano forzato la cassaforte, asportandone tutti i valori e, fra l'altro, una cassetta nella quale erano contenute le sudate economie del corridore, 75.000 franchi, frutto di 83 corse e di 42 vittorie, fra le quali quelle riportate nel Gran Premi di Parigi, Berlino, Coblenza e Vienna. Che fare? Addio rosei progetti di riposo! Bourillon riprende a correre, vincendo il Gran Premio di Roubaix davanti a Jacquelino e Grogna, un incontro con Grogna a Deschamps a Calais, e battendo a Monza, il giorno di Natale, sulla pista del maneggio Michel, gli italiani Bingrossi ed Umberto Dei. Il grazioso ai ricostituiva: il pecalio rubato veniva restituito a Bourillon dalla sua Casa, che era la proprietaria della casaforte, in quei anni

* * *

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	37	9
MILANO	51	43	43
GENOVA	22	22	9

IL SOLE sorge domani alle 6,46; tramonta alle 18,33'. La LUNA sorge alle 12,50'; tramonta alle 4.0'. Temperatura del 13 di 50 anni fa: minima + 4°3'; massima + 11°5'.

CONVOCAZIONI. — Domani ore 21 al Dlki riunione fiduciari sportivi di tennis.

CONFERENZE. — Questa sera Salone de «La Stampa» ore 21: «L'alpinismo è un'altra cosa» (Renato Chabod). — Salone via Cernaia 11 ore 17,45: «Conquiste della pittura moderna» (Felice Casorati). — Venerdì ore 17 nel salone de «La Stampa» il prof. G. Pacinotti illustrerà la tetralogia wagneriana.

MARIO BASSI sabato ore 21 parlerà al Chiarella su «L'Italia nell'Africa Orientale».

CONCERTI. — Salone via C. Rosa, 1, questa sera, ore 21: musiche di Pergolesi, Stalgarglia, Haendel, ecc. (cantatrici E. Franchi, M. Brunigurgo; al piano Stella Calcina). — Domani, ore 21, al Liceo Musicale pianista Masi.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Matilde regina, S. Leone vescovo, beato Filippo Lungo da Torino.

FUNZIONI DI DOMANI. — Sesto giovedì di S. Rita celebrato a S. Agostino, S. Cristina, S. Secondo, S. Rita. Funzioni in onore di S. Teresa del B. G. alla Basilica Mauriziana, S. Cristina, S. Francesco d'Assisi, Gesù Nazareno, chiesa Titolare. Cappella dei mercanti: ritiro mensile per le signore della Compagnia della Buona Morte. Madonna degli Angeli: giornata di ritiro per le Donne Cattoliche.

FIERE DI DOMANI. — Castiglione Saluzzo, Godiasco, Sano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 9 marzo 1935. Ruota di Torino: 6 da 100 settimane; 44 da 104; 4 da 89; 74 da 85; 43 da 62; 85 da 50; 52 da 49; 14 da 50; 75 da 48; 42 da 47. Ruota di Venezia: 49 da 68 settimane; 62 da 50; 78 da 56; 55 da 49; 39 da 46; 83 da 44; 79 da 41; 34 da 41; 2 da 37.

VIENNA-BUDAPEST. — Lunedì, 18, chiusura delle iscrizioni ai treni A e B.

ESTRAZIONI. — Prestito Riscatto servizio Gas di Genova.

PER I RADIODILETTANTI. — Italia Nord 17,3: concerto vocale (soprano Vittoria Rotoli e baritono E. Bussochi); 20,45: «Sogno d'un valser» di Oscar Straus. Italia Sud 22: concerto orchestra zigana G. Fabroff. — Vienna 19,30: musica e canzoni della Stiria. — Bruxelles II 20: conversazione su Napoli e Pompei. — Copenaghen 21,10: danze popolari. — Radio Parigi 21,15: «Otello» di Verdi. — Lipsia 21,15: musica finlandese. — Budapest 19,15: canzoni; 22,30: musica zigana.

ESPOSIZIONI. — Salone de «La Stampa»: Mostra dei pittori Gussoni e Pavan (10-12, 15-19; giovedì e domenica: 21-23). - Palazzo Belle Arti al Valentino: Fiera Cielo e Motociclo.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12, 15-18), L. 2. - Arte Moderna (9-12, 14-17), L. 2. - Risorgimento (9-12,30, 15,30-18), L. 2. - Antichità (10-14), L. 2. - Artiglieria 9,45-11,45). - Zoologia (13-16).

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12, 14-18, 20,30-23. - Universitaria: 9-12, 15-17. - R. Acc. Medicina: 9-12, 14-17. - Militare: 8,30-13; 15-18. - G.U.F.: 17,30-19,30.

Dal carcere al manicomio e dal manicomio alla libertà

Londra, mercoledì sera.

La legge inglese stabilisce il principio che un pazzo, il quale fugga da un manicomio e rimanga irreperibile per l'assai durata di 14 giorni, è perfettamente sano. Il principio può apparire alquanto cervellotico, ma in fondo intende semplicemente affermare il fatto incontestabile che, per sfuggire durante quattordici giorni alle ricerche della polizia, occorre avere un cervello in ordine perfetto.

Ammesso il principio, le conseguenze vanno avanti senza discussione. E questa volta sono alquanto strabilianti. Un certo Giacomo Chadwick, di 36 anni, era stato tempo fa condannato a cinque anni di lavori forzati per falsificazione di documenti. Pochi mesi dopo essere stato rinchiuso in carcere, il Chadwick diede evidenti segni di pericolosa pazzia che obbligarono le autorità a ricoverarlo in manicomio. Essattamente quattordici giorni or sono, il pazzo approfittò di un momento di distrazione del suo guardiano, e, tranquillo e contento, uscì dal manicomio come se andasse a fare una giratina. Ora quel giorno la polizia non l'ha più visto. Lo hanno cercato poliziotti di marca, poliziotti specializzati e cani ammaestrati, ma Chadwick è rimasto irreperibile.

Le due settimane regolamentari sono trascorse e ora il pazzo, dal suo rifugio, annuncia ai suoi cari che verrà a trovarli fra giorni, in qualità di libero cittadino. Quando sarà giunto al suo villaggio, i poliziotti che lo vedranno passare dovranno magari fargli posto sul marciapiede, senza poterlo sguantare e ricondurre in prigione. E ciò perchè, per il governatore della prigione, Chadwick è un pazzo pericoloso e per il Ministro degli Interni responsabile dei regolamenti vigenti nei manicomi, egli è un uomo normale. Normale, a vero dire, fino a un certo punto, perchè prima di aver commesso il reato che gli costò una condanna a cinque anni di carcere, il Chadwick era già stato condannato tredici volte per furti di vario genere.

L'esito del concorso per tre canzoni genovesi

Genova, mercoledì sera.

Il dopolavoro provinciale di Genova comunica oggi l'esito del concorso indetto mesi fa per tre canzoni dialettali genovesi. Il primo e il secondo premio sono toccati per i versi al collega Costanzo Carbone (Karaben) e il terzo a Jacopo Franchi. Ne sono autori della musica i maestri Vigevani, Maitani e De Nigri. La giuria esprime una parola di vivo elogio per il Carbone che alla canzone genovese ha dato un'impronta decisa e ben definita.

Mercoledì 13 Marzo 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 62 -- TORINO --

Le visite del Podestà

Ieri il Podestà ing. Ugo Sartirana, accompagnato dal Capo di Gabinetto avv. Giuloc, si è recato a visitare l'Ospedale S. Luigi (fotografia a sinistra) **interessandosi minutamente dei razionali impianti e compiacendosi per la benefica opera sociale che l'Istituto svolge a favore del popolo.**

Nel pomeriggio l'ing. Sartirana ha poi visitato la Fiera del cicio e motociclo al Valentino, procedendo alla consegna di sei biciclette donate dal Comitato promotore a sei Giovani Fascisti distintisi per disciplina e assiduità (fotografia a destra). **La folla dei visitatori, che in quell'ora gremiva il Palazzo, ha tributato al Podestà una calorosa manifestazione d'omaggio.**

(Foto Gherlone).

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

REGIO

Gli interpreti della Tetralogia

La Direzione del Regio [illegible]:

« Sotto la direzione dell'illustre maestro Fritz Busch procedono alacremente al « Regio » le prove della Tetralogia di Riccardo Wagner, che andrà in scena fra alcuni giorni. Come è stato già detto, furono stabiliti due distinti cicli, il primo in abbonamento di turno dispari, ed il [illegible] di turno pari, durante i quali le quattro opere che compongono la Tetralogia saranno rappresentate nella loro successione cronologica nel periodo di una settimana. Ecco come sono distribuite le parti di ciascuna opera:

« Prologo: *Oro del Reno*: Luigi Rossi Morelli (Wotan), Ettore Parmeggiani (Loge), Carlo Cavallini (Alberico), Luigi Nardi (Mime), Michele Cuperi (Fasolt), Italo Tajo (Fafner), Lamberto Barganini (Froh), Augusto Romani (Donner), Fanny Anitua (Fricka), Alida Vana (Freia), Ines Maria Gusconi (Erda), Giovanna Nicola (Woglinda), Liana Avogadro (Wellgunda), Emma Gottardi (Flosselde).

« Prima giornata: *La Walkiria*: Lotte Burck (Brunilde) Eva Turner (Sieglinda), Fanny Anitua (Fricka), Ettore Parmeggiani (Siegmund), Gregorio Melnik (Hunding), Luigi Rossi Morelli (Wotan), le otto Walkirie: Giovanna Nicola, Margherita Stralla, Giorgina Dell'Imagine, Liana Avogadro, Elena Quelrolo, Simone Faggiani, [illegible] Gottardi, Ines Maria Gusconi.

« Seconda giornata: *Sigfrido*: Isidoro Fagoaga (Sigfrido), Luigi Nardi (Mime), Umberto Di Lelio (Il Viandante), Carlo Cavallini (Alberico), Michele Cuperi (Fafner), Eva Turner (Brunilde), Ines Maria Gusconi (Erda).

« Terza giornata: *Il Crepuscolo degli Dei*: Isidoro Fagoaga (Sigfrido), Lotte Burck (Brunilde), Mita Vasari (Gutrune), Emma Gottardi (Waltraute), Massimo Andreoli (Gunther), Gregorio Melnik (Hagen), Carlo Cavallini (Alberico), le tre Norne: Emma Gottardi, Liana Avogadro, Margherita Stralla; le tre figlie del Reno: Giovanna Nicola, Giorgina Dell'Imagine, Emma Gottardi. Alla massa corale, che in parte del *Crepuscolo*, ha provveduto il maestro Roberto Benaglio ».

VITTORIO

Stasera l'operetta *Fiordaliso*

Al « Vittorio » [illegible] questa sera, come già è stato annunciato, la Compagnia italo-ungherese di operette « Eros », la cui principale attrazione è costituita dal comico di notorietà internazionale Kalmann Latabar. La Compagnia inizia la sua breve stagione con un lavoro nuovo per Torino, *Fiordaliso*, tre atti e cinque quadri di Tarnay e Hildbrandt, musica di Enrico Kripa.

Il concerto Bonisconti nel Salone de "La Stampa„

L'aspetto del nostro Salone durante il concerto. (Foto Gherlone).

Iersera ha avuto luogo nel Salone de *La Stampa*, gremito di pubblico, l'annunziato concerto della giovane violinista Angiolamaria Bonisconti, col concorso della pianista Mary Francone.

Programma ricco e vario, tale da mettere in rilievo le qualità di un concertista e dare la misura delle sue realizzazioni; programma non facile, e per la tecnica e per l'interpretazione, chè Bach non si può affrontare a cuor leggero e Brahms richiede [illegible] e gusto di eccezione. La Bonisconti ha dimostrato di avere anzitutto una tecnica eccellente, intonazione perfetta, chiara sonorità, quadrato senso della misura e del ritmo, ottime intenzioni espressive anche se talvolta preoccupazioni stilistiche le hanno impedito di dare più efficace e [illegible] risalto a quelle parti che, come nell'*Adagio* del *Concerto in mi magg.* di Bach, era forse meglio approfondire e sentire. Tuttavia nella *Sonata in mi min.* di Respighi, e più nella *Sonata op. 108 in re min.* di Brahms, la giovane violinista ha saputo cantare con bella efficacia ed esprimere con saggia misura il contenuto lirico delle due *Sonate* così diverse di stile, e così interessanti. Anche le pagine di Alfano, Debussy e Novacek hanno avuto una soddisfacente interpretazione, e hanno contribuito a dare la misura delle possibilità della Bonisconti, la quale, più che una promessa, può essere considerata come una concertista giovane che certamente, con lo studio intelligente e con l'esperienza sempre più profonda, avrà modo di consolidare brillantemente il [illegible] riportato iersera dinanzi a un pubblico competente ed esigente.

Con la Bonisconti si è rivelata pianista di salda preparazione e di pronta sensibilità la signorina Mary Francone che ha giustamente condiviso gli onori della serata.

Applausi alla fine di ogni pezzo, e una simpatica dimostrazione di plauso e di [illegible] alla fine del concerto.

Il lieto successo all'Alfieri

di due novità dei De Filippo

Una scena di « Quarenta, maniere, il dimostra », che ieri sera all'« Alfieri » ha ottenuto caloroso successo. (Foto Gherlone).

Ieri sera all'« Alfieri » la Compagnia De Filippo ha messo in scena le due prime novità della stagione: *Quarenta, ma non il dimostra*, due atti di Peppino e Titina De Filippo e *L'ultimo bottone*, un atto di Eduardo De Filippo.

Quarenta, ma non il dimostra ha ottenuto un lietissimo successo. L'interpretazione della Compagnia è stata lodevolissima nel complesso, magistrale nelle prime parti. Eduardo De Filippo è stato, nella sua semplicità, pieno di efficacia, ha trovato accenti ricchi di commozione. Titina De Filippo ha espresso di suo dramma di femminilità con una delicata intensità, tanto più ammirevole in quanto le sue parole erano poche e quella lucida, profonda espressività era data da un silenzio, da un piccolo gesto, da un movimento di labbra o di occhi. Peppino De Filippo ha disegnato in modo semplicemente intelligente, con risorse comiche di irresistibile effetto, un'amara macchietta. Tutti gli altri sono parsi stati bravi e lodevoli.

Il lavoro ha avuto quattro o cinque chiamate ad ogni fine d'atto, oltre ad alcuni applausi a scena aperta. Ed applaudito è stato pure *L'ultimo bottone*, un atto unico farsesco, riduzione di Eduardo De Filippo, il quale narra le divertenti avventure di due scrocconi che cercano di abbindolare un tale che credono smemorato, e che invece finge di aver perduta la memoria per non pagare i debiti.

I due lavori vengono ripetuti questa sera.

TEATRO DI TORINO

Venerdì il concerto Defauw

L'ultimo concerto della terza stagione sinfonica pubblica [illegible] al Teatro di Torino avrà luogo venerdì prossimo sotto la direzione del maestro Desiré Defauw, notissimo in tutta Europa e conosciuto anche in Italia.

Egli sarà ospite della nostra città dopo i recenti successi conseguiti all'Augusteo e al Politeama Fiorentino. Belga d'origine, ha vissuto la sua giovinezza a Parigi in contatto con Debussy, ha ampliato parte della sua attività artistica a Londra, sempre con i massimi onori, ma specialmente a Bruxelles, ove abitualmente risiede, egli conta una larghissima cerchia di ammiratori.

Quando Defauw tornò in Belgio dopo la guerra, tutte le sue energie furono rivolte a ricostruire un'orchestra, dando vita ad una fiorente istituzione di concerti sinfonici, che fu centro brillante di manifestazioni numerose e di prim'ordine, alle quali come organizzatore e direttore egli dedicò la sua attività e fatica.

Il programma, che il direttore belga ci offrirà, comprende musiche di Cherubini, Franck, Respighi e Riccardo Strauss, le quali daranno il modo di porre in luce le caratteristiche interpretative di questo concertatore.

Naturalmente anche questo concerto è in abbonamento e saranno valide tutte le tessere rilasciate agli abbonati ai concerti di quest'anno, qualunque sia la serie distribuita; coloro che non sono abbonati, possono ritirare i biglietti presso la biglietteria del Teatro, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

GIANDUJA

Stasera spettacolo benefico

Al « Gianduja » questa sera le maestranze dei fratelli Luigi si producono in uno spettacolo benefico a favore del Patronato scolastico Gabrio Casati. Tutti gli amici della Scuola sono invitati a intervenire.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II:

Ore 12,15: Una voce dall'Emiciclo Toscanini — 12,45: Com. dell'Eiar e del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingua estera — 19,05: Dischi — 20,30: Cronache del Regime: senatore E. Forges Davanzati — 20,45: « Sogno di un valser », operetta in tre atti di Oscar Straus, diretta dal M° Tito Petralia - Negli intervalli: Conversazione di Mario Bussichini; « I segni » - Notiziario artistico.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 21,45: Una voce dall'Enciclopedia Toscanini — 23: Orchestra tzigana G. Fabroi — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: « Rigoletto » opera in 4 atti di Verdi — **Vienna,** 22,10: Musica per due violini — **Bruxelles I,** 21: Orchestra sinfonica — **Bruxelles II,** 20,25: Concerto di viola — **Praga I,** 20,5: Concerto di musica sacra — **Copenaghen,** 22,10: Concerto variato — **Bordeaux Lafayette,** 21,30: Musica brillante — **Grenoble,** 21,30: Concerto con aria per soprano — **Lyon la Doua,** 21: Concerto per più violoncelli — **Marsiglia,** 21,30: V. Scotto. « Arènes Joyeuses », operetta in 2 atti — **Parigi P. T.,** 22: Yvette Guilbert e l'epoque du Chat Noir, di Jane Laurens — **Parigi T. S.,** 21,30: Musica da camera — **Radio Parigi,** 21,45: « Otello » opera in 4 atti di Verdi — **Rennes,** 21,30: Musica leggera — **Strasburgo,** 21,30: « La crociata dei fanciulli » di Pierné, per soli, coro di fanciulli e coro misto — **Amburgo,** 22: Concerto variato — **Berlino,** 21: Concerto orchestrale — **Bratislavia,** 20,45: « E. era che c'è, Andrea? », commedia di Bierbaum — **Colonia,** 20,40: Concerto variato — **Francoforte,** 22,40: Musica da ballo — **Konigsberg,** 20,45: Lieder per baritono e coro — **Koenigswusterhausen,** 20,45: Concerto bandistico — **Lipsia,** 21,15: Musica finlandese — **Monaco di Baviera,** 23: Dischi — **Stoccarda,** 22,30: Commedia brillante — **Droitwich,** 20,5: Musica per organo — **Londra R,** 21: « Le tre sorelle », commedia di Cechov — **Belgrado,** 23: Orchestra e canto — **Lubiana,** 22,30: Musica brillante

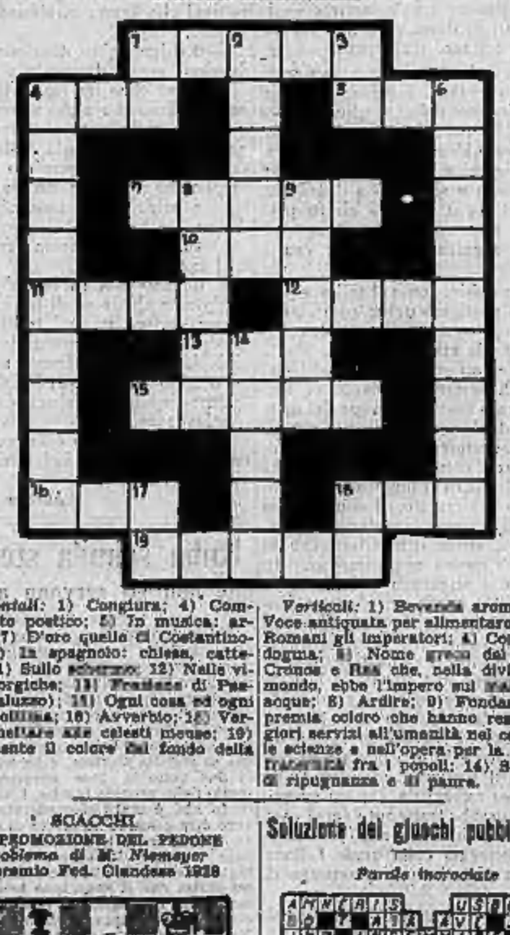
La *Norma* al Reale del Cairo

Cairo, mercoledì sera.

Stasera si è celebrato al Teatro Reale il Centenario Belliniano con una rappresentazione della « Norma » e con il discorso [illegible] di Giuseppe Calassi, preceduto dall'oratore francese prof. Bouguet.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Congiura; 4) Componimento poetico; 5) In musica: arpeggio; 7) D'oro quello di Costantinopoli; 10) In spagnolo: chiesa, cattedrale; 11) Sullo schermo; 12) Nelle visioni georgiche; 13) Fraziosa di Passera (Saluzzo); 14) Ogni cosa ed ogni persona ottima; 16) Avverbio; 18) Versava il nettare alle celesti mense; 19) Anticamente il colore del fondo della candela.

Verticali: 1) Bevanda aromatica; 2) Voce antiquata per alimentare; 3) per i Romani gli imperatori; 4) Conforme al dogma; 5) Nome greco del figlio di Crono e Rea che, nella divisione del mondo, ebbe l'impero sui mari e sulle acque; 6) Ardire; 9) Fondazione che premia coloro che hanno reso i maggiori servizi all'umanità nel campo delle scienze e nell'opera per la pace e la fratellanza fra i popoli; 14) Sensazione di ripugnanza e di paura.

SCACCHI

LA PROMOZIONE DEL PEDONE
Problema di M. Niemayer
1° premio Fed. Olandese 1928

matto in 3 mosse

Questo problema realizza due « maximum »: la promozione quadrupla dello stesso pedone ed il terzo Richaminy (ripetizione di quattro varianti con un P pedone alla casa di partenza). A ciascuna delle quattro mosse possibili del pedone nero il Bianco risponde con una promozione differente.

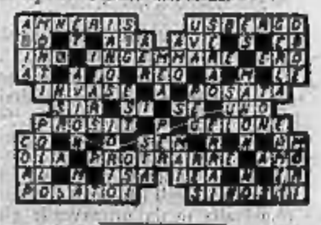
LE PARTITE PIU' CORTE

Giocata a Parigi nel 1925. Bianco: Tchimanoff; Nero: Maillard.
1. e4-e5; 2. f4-Ae6; 3. f4xe5-Dh4+; 4. Re1-Dxe4 matto.

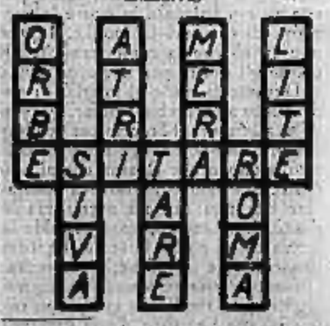
Giocata al Torneo di Hanovre nel 1902. Bianco: Atkins; Nero: Gunsberg. 1. d4-d5; 2. c4-d5xe4; 3. Cf3-e5; 4. a3-Ag4; 5. Axe4-e5; 6. Da4+-Cd7; 7. Ce5-Af5; 8. CxCd2 ed il Nero abbandona.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate



Rimarrio



Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fra.

Appendice de *La Stampa della Sera* (46

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

Il 16 dicembre Gianni, che aveva finito l'arredamento del suo appartamento vi aveva organizzato una festicciola di famiglia.

Era la prima volta che aveva una casa esclusivamente sua! E per dimostrarsi completamente padrone di casa, aveva rifiutato l'aiuto delle sorelle, elaborando lui stesso la lista del pranzo, d'accordo colla sua domestica, che era una ruibiconda e simpatica ereditiana.

Ma quella festa intima non era [illegible] un pretesto per mettere finalmente Anna a contatto con tutta la famiglia Guarnieri? Anche lei era stata invitata, insieme ad Edgardo.

A tavola v'erano le tre sorelle del giovane e la figlia di una di esse, dell'età di quattro anni, cioè quale Edgardo fece subito amicizia.

Le due sorelle maggiori del giovane medico erano sposate, una con un ingegnere, che lavorava in Lombardia, e l'altra con un chirurgo, che esercitava la sua professione a Firenze.

Era una festicciola in un ambiente semplice e tiepido di familiarità. Gianni era orgoglioso del suo appartamento, e lasciava occhieggiare la compiacenza ad Anna che lo aveva aiutato nella scelta della maggior parte dell'arredamento.

Era il suo primo ricevimento... e non v'era che un neo. La minestra era [illegible] salata, che dopo averne ingoiato qualche cucchiaiata per cortesia, tutti si guardarono indecisi. Matilde però ruppe in una risata.

— Alt! — esclamò. — Lasciamo la minestra, altrimenti non ci sarà mai acqua sufficiente per toglierci la sete!

Ma il rimanente del pranzo riuscì perfettamente.

Il professore era a tavola coi figli, ed alla sua destra aveva Anna Da Rioio, che stava scoprendo in lui un altro uomo. In clinica egli era sempre avaro di parole, freddo ed affaccendato; nell'intimità, invece, era allegro e di una semplicità che stupiva, in un uomo di tanto valore. Scherzava coi suoi generi, evitava con cura di parlare del proprio lavoro e dei loro, e si divertiva anche nell'interrogare i bimbi.

Ma il pranzo non era ancora giunto alla fine, che venne chiamato al telefono. La telefonata non durò che qualche minuto, e quando ritornò nella sala da pranzo, aveva il volto grave. Depose subito il tovagliolo mormorando:

— Divertitevi senza di me, figlioli... Io devo andar via.

Tutti sapevano che era chiamato al letto di qualche ammalato, e nessuno tentò di trattenerlo; quando fu per varcare l'uscio, si volse verso Anna per chiederle:

— Qual'era la temperatura del N. 7, quando ha lasciato la clinica?

— 37,2...

— Troppo... troppo. Dovrò andar a visitare anche lui, questa sera.

Il vecchio partì e la riunione continuò allegramente; terminato il pranzo vennero visitate tutte le stanze; le due [illegible] maritate di Gianni chiacchierarono animatamente con Anna, che si sentì orgogliosa quando circa una mezz'ora dopo, Gianni le annunciò:

— Signora, il babbo la desidera al telefono.

— Pronto!... Sì, sono io... Benissimo. I ferri della valigetta che è nella seconda vetrina... Benissimo!... Vengo immediatamente.

Non seppe trattenere un lieve sorriso d'orgoglio quando si volse verso la famiglia, che ascoltava stupita.

— Il professore deve fare un'operazione d'urgenza, e debbo raggiungerlo subito. Prima però debbo passare alla clinica, per prendervi i ferri. Permettono che lasci qui Edgardo?

— L'accompagno io coll'automobile... — propose Gianni.

— No, non si disturbi... Rimanga con gli invitati... Troverò certamente un'automobile da piazza.

Era la prima volta che le veniva affidato un incarico di fiducia, e nell'automobile che la portava alla clinica non ristava dal ripetersi:

— Il professore ha veramente bisogno di me!

Quella sera provava la sensazione di vivere un sogno meraviglioso: mai prima di allora aveva goduto di un'atmosfera così familiare, come quella che aveva trovato in casa di Gianni.

Un poco più tardi l'autombile la condusse sul portone di una grande casa operaia, dinanzi al quale un uomo con gli occhi rossi stava ad attenderla.

— E' lei che viene ad assistere il professore?... Venga con me... Non è facile orientarsi qui dentro, con tutti gli appartamenti che ci sono... Crede anche lei che il professore salverà il mio bambino?

Era un operaio, quell'uomo, ed il suo appartamento era piccolo e povero: in una camera v'erano sei piccini, che la madre faceva star zitti, mentre il piccolo ammalato era stato trasportato in cucina, che era la sola stanza libera...

Il professore era un poco più nervoso del consueto.

— Dia qua — disse ad Anna, senza spiegarle nulla. — C'è il fornello a gas... Favorisca sterilizzare i ferri.

La valigetta conteneva tutto quanto era necessario per l'operazione.

(Continua)